Anno XIV. TORINO, Sabato 10 Luglio 1880 Num. 190.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio o pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 40 20 10
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 8 4 —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) 87 44 22
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PREFETTURE con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunci e comunicati a pagamento che le saranno inviati.

TORINO, 10 LUGLIO 1880.

ITALIA

RIASSUMIAMO.

Assistiamo da dieci giorni ad una discussione finanziaria lunga, diffusa; quasi potrebbe dirsi solenne; se non fosse pressochè inutile, come già dicemmo, e per ciò non diventasse più che altro dilatta.

La gran copia di ragioni che si svolgono pro e contro l'abolizione del macinato alla Camera ci impedisce di aggiungerne e di ripeterne noi in articoli e in considerazioni. Per tener dietro alla discussione non nuova bastarono certamente i resoconti parlamentari e le nostre private corrispondenze. Un sentimento di discrezione impone a noi di non abusare della pazienza dei nostri lettori. Riassumeremo perciò questa discussione nei termini più brevi e concisi che ci sia possibile.

Ben sei lunghe sedute e parte della settima furono occupate dalla discussione generale. Parlarono oratori o valenti o competenti, tutti assai capaci, sebbene alcuni eccessivamente lunghi.

Nella discussione generale parlarono in favore gli onorevoli Morana di Sinistra e Berti del Centro, nonchè il ministro Magliani e il relatore Laporta; parlarono contro l'abolizione gli onorevoli Corbetta e Maurogònato dell'Opposizione, e Grimaldi, già di Sinistra, oggi non ancora ben deciso su debba dichiararsi tutto Destra.

Nelle tre sedute dacchè è cessata la discussione generale svolsero i propri ordini del giorno ben diciassette deputati.

Di questi diciassette ordini del giorno già svolti, quattro sono contro l'abolizione del macinato e tredici accettano o vogliono questa abolizione più o meno condizionatamente.

Tre ordini del giorno furono svolti il 7 corrente dagli on. Massari, Sonnino-Sidney e Branca, tre furono svolti l'8 dagli on. Luzzatti, Pasquali e Toscanelli; ma ieri la Camera mostrò di averne abbastanza colle lungaggini, e per bocca dell'onor. Ariel in principio di seduta ammonì gli altri proponenti e firmatarii di altri ordini del giorno a spiegarsi; nella sola seduta di ieri furono quindi svolti undici ordini del g'orno, senza contare le spiegazioni di qualche deputato.

È sperabile che oggi gli altri onorevoli, i quali hanno ancora da parlare, imiteranno il bell'esempio degli undici oratori di ieri, e la votazione, se non potrà farsi d'oggi stesso, potrà essere compiuta lunedì o martedì, appena che la Commissione del bilancio abbia fatto ragione di tanti ordini del giorno e il Ministero abbia scelto il proprio su cui porre la questione di fiducia.

Checchè si voglia ancora dire ed ascoltare a Montecitorio, per il risultato finale della discussione e della votazione ogni altro discorso non avrà più alcun effetto: l'abolizione sarà approvata a grande maggioranza.

Bensì la discussione fatta o da farsi ancora può essere che rassicuri l'animo degli avversari e dia più salda coscienza a coloro stessi che prima avrebbero, trepidando, votata quell'abolizione. Ora l'animo di tutti debbe essere assai più calmo e pensoso.

Esaminando le ragioni principali dette in favore o in opposizione, anche nell'animo nostro si accresce la fiducia nel Parlamento e si rafferma il concetto che l'abolizione del macinato è ormai una necessità ed è opportuna e salutare. Il Paese a ogni modo ne deve risentire un vantaggio morale ed economico.

***

Non rifacciamo i computi degli onorevoli Corbetta e Grimaldi, nè fermiamoci di soverchio ad esaminare le cifre e le ragioni da essi esposte. O sono cifre e non sappiamo perchè debbano essere più giuste le loro che non quelle del ministro e del relatore che ebbero mani in pasta, hanno forse maggior competenza ed esperienza di bilanci che non il Grimaldi e furono costretti dall'ufficio loro a vagliare i capitoli compilati — oppur sono apprezzamenti, ma anche in questo caso non sapremmo invero perchè debbano prevalere quelli dell'opposizione a quelli della maggioranza.

Il Grimaldi disse bene che il Magliani nelle sue previsioni parti da criterii diversi da' suoi; ma non vediamo perchè debbano parere questi suoi più giusti che non siano quelli del ministro. A certuni ogni poco pare assai; altri, ottimisti, non vedranno forse che tutto rosso; ma tra i due estremi, tra la politica finanziaria, poniamo, del Grimaldi e quella del Doda ci può ben essere di mezzo quella politica assennata che piglia norma dal passato e non si sfiducia soverchio o soverchio non si esalta per qualche avventurato reddito.

Il bilancio del 1879 diede al Magliani argomento a non disperare nè pel 1880, nè per gli anni successivi; nessuna legge, nessuna norma precisa insegna a nessun ministro di finanza nel Regno d'Italia a vedere le cose d'un dato colore preciso e a fare le proprie previsioni con una sola ed unica norma indefettibile; attenniamoci adunque all'esperienza degli ultimi bilanci definitivi, e se il Magliani così fece, come il dice, non abbiamo motivo a respingere le sue affermazioni per accettare solamente quelle dei suoi avversarii.

Sibbene il Maurogònato augurò al presente Ministero che fino al 1884 durino al potere gli onorevoli Cairoli, Depretis e Magliani; e noi accettiamo e ripetiamo con sincerità l'augurio.

Meglio che avere ad ogni momento un Ministero nuovo, composto anche di ministri di capacità suprema, noi ci contentiamo di nomini di capacità limitata, ma onesta, che durino qualche anno; la stabilità e continuità non eccessiva, ma giusta, dei Ministeri, sono condizione e complemento primi perchè possano fare alcunchè di buono.

Il presente Ministero è lui che ci ha compilato le previsioni e dice di aver fatto gli studi e preso i provvedimenti colle quali ha creduto di poterci persuadere che l'abolizione del macinato non guasta il bilancio dello Stato; abbiamo, lasciamo ed auguriamo ch'esso duri fino alla completa abolizione e sostenerci coi fatti questa tesi.

***

Dal resto chi sovratutto ha posto nella sua vera luce e sulla sua più solida base l'aforisma *che si deve abolire il macinato*, sono i Berti, i Sonnino-Sidney, i Branca, i Sanguinetti, il Nervo, ma il primo sovratutti; esso cioè quei deputati che hanno sviscerata nell'abolizione la necessità sociale ed agricola; sono coloro che hanno provato come la abolizione è necessaria per rilevare la condizione delle classi infime, è necessaria per dare un po' di soddisfazione alla questione sociale che s'ingrossa e s'impone, è necessaria per il meglio delle popolazioni agricole che sono le più neglette e le più sacrificate, e per debbono essere quelle che rialzeranno la ricchezza di questa nostra Italia.

La ricerca più grande che noi possiamo aspettarci per le condizioni della nostra finanza, del nostro suolo, delle nostre popolazioni, deve venire dalla industria agricola; e perchè noi vorremo opprimerla più delle altre? Perchè alle popolazioni delle campagne non vorremo lasciar sollevare il capo sotto il peso di gravezze enormi? Chi abita la città e compra di per dì il pane necessario, non sentirà grande vantaggio dall'abolizione del macinato; il panettiere non sarà troppo sollecito a ridurne il prezzo di quei pochi centesimi o millesimi che restituirà l'abolizione del macinato. Ma il campagnuolo che, recando al mulino il suo raccolto, paga in natura questa tassa e la paga a discrezione del mugnaio, il piccolo campagnuolo che vive quasi di solo pane, oggi impresa al Governo-tassa e al mugnaio ingiustamente trattato al cospetto degli altri, egli che è la vittima più diretta e più sacrificata del macinato.

***

Al Berti che osservò doversi accettare l'abolizione « perchè la tassa del macinato è dura in genere per le classi infime, ma specialmente per i piccoli agricoltori, e perchè ritiene quasi aborrenti dal Governo le classi minori, ne scema l'affetto ed oppone un ostacolo alla diffusione del sentimento di legalità; » al Berti che fra altre molte dimostrò splendidamente queste ragioni, il Maurogònato credette poter rispondere ricordando che « da parecchi anni in qua si è fatto molto a vantaggio delle classi minori e non abbiamo, aprendo asili e scuole di ogni maniera e moltiplicando il lavoro. »

Ma la sua risposta se può avere un qualche valore riferendosi alle classi inferiori della città, cioè alle classi operaie, non ne ha nessuno per quelle delle campagne e per i piccoli agricoltori.

Tali ragioni si possono ritorcere contro la tesi di lui in favore dell'abolizione.

Le scuole e gli asili aperti, poniamo pure che siano molti, non danno però il pane e col pane la possibilità di frequentarli a coloro cui devono servire. Insegnare a leggere e a scrivere a certuni che stentano, è farli vieppiù consapevoli del loro diritti e nemici alle nostre istituzioni.

Abbiamo, sì, accresciuto con protezione fittizia e artificiale, in qualche centro e in qualche industria, il lavoro per qualche centinaio di nulla abbienti; ma a questo modo abbiamo nello stesso tempo accresciuto i centri di perturbazione; abbiamo chiamato dalle campagne quegli agricoltori che potevano e dovevano far fruttificare il nostro suolo e far ricca la nostra patria, per ridurli ad operai che stentano nelle soffitte, e cui domani una crisi economica e industriale getta sul lastrico o per le vie a scioperare, o, miserabili, a turbare la pubblica quiete.

Intanto per i piccoli proprietari agricoltori e per la gente delle nostre campagne abbiamo compiute quelle lunghe litanie di confische di terreni e proprietà che a quando a quando pubblica la *Gazzetta Ufficiale*, — confische di terreni per tasse non potute pagare — e abbiamo raccolto dolorosi e preziosi materiali per compilare delle eloquenti statistiche sulla emigrazione!

***

Nella discussione fuvvi anche chi accennò alla necessità di abolire altre tasse; il Maurogònato ed altri vogliono l'abolizione del corso forzoso; il Luzzatti avrebbe preferito la riduzione e l'abolizione della tassa sul sale; altri chiese pei Comuni, e altri altre riduzioni. Non contestiamo le eccellenti idee, che trovano certo sco profonda nel cuore di tutti i contribuenti; certo miglior partito sarebbe quello il ridurle tutte le tasse, ma è molto se appena si può farlo per una. E a chi vuol abolire prima una tassa, venire a dire: — no, cominciate da quell'altra — potrebbe quasi parere che non si abbia voglia di lasciar abolire nè questa nè quella; e sarebbe come a chi dicesse di aver fame e sete, negare il tozzo di pane perchè non si ha il bicchier di vino da offrirgli. Cominciamo dal pane, il vino verrà poi.

Il Panattoni ponendosi fra quelli che chiamarono alato pei Comuni, ricordò che noi siamo gravati della bagattella di 44 imposte diverse.

Il ricordo certo è opportuno e doloroso allo stesso tempo, ma esso prova appunto ancora una volta che è pur necessario di ridiscendere questa scala magari d'un sol gradino per volta, e portar la tassa da 44 a 43 abolendo il macinato. Inoltre può servire specialmente di *momento* a al Minghetti che chiese in costituzione un'altra imposta a larga base — e al Lualdi che vuole invitare il Ministero a proporre in novembre provvedimenti eccezionali — e a quegli altri che chiedono altre sostituzioni di imposte, dopo abolito il macinato.

Il *momento* della 44 nostre tasse in conclusione viene a dare ancora una volta ragione a noi, al nostro programma e agli amici nostri, a qualunque parte essi appartengano, i quali combattono per le economie e le domandano con insistenza al Governo.

Sicchè noi facciamo il più cordiale e il più caloroso plauso al relatore Laporta che, ricordando forse i precedenti ordini del giorno del luglio 1879, l'altro di credette dover « esortare il Ministero a « studiare e attuare le massime economie possibili in ogni ramo di amministrazione, a vigilare scrupolosamente « all'osservanza delle leggi e dei regolamenti che le riguardano, » Come facciamo plauso altresì e il gran cuore agli egregi deputati Nervo e Sanguinetti, i quali nei loro due ordini del giorno svolti ieri, sentirono, all'unisono con tutti i contribuenti del Regno, l'irrealizzabile bisogno di domandare perentoriamente ed energicamente economie, sovratutto economie.

Fuori di lì, colla sola abolizione del macinato, non c'è salute.

Questa è la conclusione alla quale noi siamo condotti dopo aver riassunto le discussioni che da dieci giorni occupano i nostri deputati a Roma e dalle quali si rafferma in noi la convinzione che è ora di finirla con questa tassa esautorata e fonte di discordie e ingiustizie e di ingiustizie.

ROMA.

Luigi Laporta — Sonnino Sidney — Socialisti a Roma — Ascanio Branca.

(P.) — 8 luglio. — La prima volta che sentii parlare di Luigi Laporta come uomo politico, fu nel 1864, quando l'*Opinione*, in allora a Torino, mandava lui e Luigi Micoli che avesse permesso di fare qualche osservazione sul bilancio degli esteri a Visconti Venosta. Passarono anni molti ed ora Luigi Micoli, dopo di essersi sempre occupato di politica estera, è ministro d'agricoltura e commercio, e Luigi Laporta è presidente della Commissione generale del bilancio. Punti esclamativi questi che essi devono al una corretta condotta parlamentare, ad una condotta indiscutibile. Entrai in rapporti col Laporta durante la campagna del 1866 e ne seguii sempre con interesse la bella carriera.

Il Laporta non ha che da volerlo ed è, quando sia, ministro: e come ministro farà bene, in più d'un direttorio, perchè ha cognizioni molteplici ed è operosissimo. Nella Commissione del bilancio ora fece molto in fretta e bene, e ieri, come oratore, dimostrò una piena conoscenza dell'argomento che avea per le mani, e ottenne un plauso generale. Il Laporta è simpatico di fisonomia, alto di statura, ha forme eleganti, sicura ed un'intonazione di voce che piace.

Dopo il Laporta si venne allo svolgimento degli ordini del giorno, sui quali già v'intrattenni. Sono 25, e di svolti a tutto ieri non se ammisero che 5. Due li avevano già svolti ieri Domenico e Maurogònato, e tre li svolsero ieri Massari, Sonnino-Sidney e Branca.

Ora di questi non vi dirò una parola.

***

Urbano Rattazzi chiamò un giorno Giuseppe Massari chiacchierone gregario della Destra. La frase, vera allora, lo fu e lo è ancora adesso. Bisognerebbe descriverlo: vi dirò solo che i suoi colleghi di Destra sono i primi a riconoscere che il Massari fa loro più male che bene e che per loro sarebbe meglio che egli molte volte si tacesse. Il Massari quando interviene in una discussione intrinseca, colla sua esagerazione ottiene l'effetto contrario che si propone ed il più sovente riesce a rimandare l'unione della Sinistra ed a crescere le animosità contro la vecchia Destra, che nei Massari, nei Borghi, nei Lanza non si corregge più.

Già una volta io v'ho detto che vi è alla Camera un nucleo di giovani deputati che si occupano essenzialmente di questioni sociali. Tra questi v'è il Sonnino-Sidney che s'ebbe ieri il suo piccolo trionfo.

Sonnino-Sidney, da non confondersi col suo fratello Sonnino Giorgio, deputato di Destra, è giovane, ricco di censo e di buoni studi. Preoccupato della questione sociale, che in Italia è essenzialmente questione agricola, egli un percorse molte piaghe, sentì nei lamenti e studiò sul luogo la condizione economica ed igienica del contadinume.

E ieri parlò del macinato e toccò la questione dal lato sociale. Egli non vuole l'ipocrisia della economia d'economie che, o non si vogliono o non si possono fare; e francamente dice: Facciamo una nuova imposta, ma aboliamo il macinato.

La sua idea espose in modo semplice e chiaro, e fu ascoltato con molta attenzione.

Se avete visto che mani! Se avete sentito che osservazioni. « È un socialista, » si dicevano. « — Sì un socialista, ma è milionario. — Miliardario! Oh allora avrà un socialista della cattedra come Minghetti! — Che cattedra! Ma non sentite che vi propone l'imposta sulla Rendita e progressiva? Chi più n'ha, più paghi. — Oh allora vuol fare sul serio! — Sicuro!... — Se vossia fosse ministro delle finanze, la Rendita diminuerebbe subito di venti punti. — Sì, ma in poco tempo il Paese si rialzerebbe al lavoro e le popolazioni agricole, che ora hanno tanta diffidenza e tanta avversione pello Stato, perchè non sentono a parlare dell'Italia che dal carabiniere, dall'esattore e dal banditore delle leve, s'ispirerebbero ad un focolo ideale!... — Sei matto! Vedono a scuola! — ....A scuola! per conoscere meglio il loro stato di abbrutimento e ribellarsi! Vogliono il pane quotidiano questi contadini che nove-rano ora loro 97 mila pellagrosi!... »

E così potrei continuare per dirvi le impressioni del discorso del giovane oratore, discorso che lasciò una profonda impressione. Almeno ci abbiamo avuto delle idee, discutibili, discutibilissime, ma serie nell'aria ed esposte da uomo autorevole e disinteressato.

Per me trovai troppo cariche certe tinte, e trovai tenuto troppo poco conto della proprietà e troppo del lavoro. Tutto sulla proprietà e nulla sul lavoro!

Però vi assicuro che, seguitando a starmene qui in Roma, fuori per lasciarmi sedurre dai socialisti. Attorniato da centinaia di migliaia d'ettari di terreno che un giorno fa il più fecondo d'Italia e produsse frutti ed ortaglie da alimentare quattro milioni di abitanti, e che ora è abbandonato ed in mano di poche diecine di famiglie, sento anch'io il bisogno che lo Stato intimi a questa gente o di mettere la loro proprietà, mediante compenso, oppure di lavorare. Ma è egli giusto che questi nipoti di papa che si accumularono tanta estensione di territorio, mantengano attorno Roma il deserto, la malsania, la malaria? Siamo quindi coraggiosi una volta ed a Roma chiamiamoci socialisti, e operiamo da veri socialisti.

Si è già commesso un grande errore nel rifiutare il concorso d'una Società francese che anticipava 500 milioni per pagare i proprietari e bonificare l'Agro Romano. Non perdiamone un altro ed intanto pensiamoci sul serio.

***

Dopo il discorso del Sonnino venne la volta di Branca.

Lucanio Branca è anch'esso un ricco proprietario: ha ingegno molto anche lui, è studioso, quantunque non dimentichi il teatro e lo svago, ma non è ugualmente simpatico del Sonnino, nella fisonomia e pel metallo di voce. È antipatico anzi che no. Quindi appena egli cominciò a parlare, e durò un'ora, si fece il vuoto attorno a lui, ed io, che feci l'istessa cosa, aspetterò a sapere quello che ha detto dalla risposta che gli farà oggi il Luzzatti.

FIRENZE.

Esposizione di frutta ed erbaggi, e di oggetti d'arte applicata all'industria — Il 20° anniversario della Fratellanza Artigiana di Firenze — Malattia del barone Ricasoli — Una Conferenza del senatore Pepoli — Disgrazia del pionger al teatro Re Umberto.

(R. L.) — 9 luglio. — Decisamente il nostro è il tempo delle Esposizioni; e siccome non vuole in questa straordinaria e feconda gara rimanere addietro agli altri.

Il felice successo della recente Esposizione orticola nazionale ha suggerito l'idea di una Mostra di frutta ed erbaggi, la quale dovrà aver luogo nel prossimo autunno, nello stesso locale dove ebbe luogo l'Esposizione orticola.

Il commercio delle frutta e degli erbaggi, che da qualche tempo a questa parte acquistò in Italia uno straordinario sviluppo, non può che mostrarsi maggiormente incoraggiato e promosso da questa Mostra; epperò il pensiero della Esposizione in parola merita di essere applaudito.

***

E poichè sono a parlarvi di Esposizioni, vi confermo che avrà indubbiamente luogo nell'autunno prossimo l'Esposizione di oggetti d'arte applicata all'industria, che è stata promossa dalla Società Donatello, della quale vi parlai in altra mia precedente, e il pensiero della quale si deve al signor Gauchez del giornale l'*Art* di Parigi.

Già si trovarono i cento mila franchi necessari per garantire gli oggetti che verranno esposti. Ora si sta costituendo un Comitato di signore patronesse allo scopo di raccogliere le sottoscrizioni e i fondi occorrenti. Non si dubita che il paese risponderà a questo appello che ha per iscopo di dare un grande avviamento all'arte fiorentina, dalla quale questa città aspetta un certo miglioramento economico e morale anche nel campo delle arti.

***

Domenica scorsa la Società della Fratellanza Artigiana di Firenze festeggiò il 20° anniversario della sua istituzione dedicando a questo suo proposito l'intera giornata.

Si cominciò con una commemorazione al gran martire della libertà fiorentina, Francesco Ferruccio. La mattina, verso le dieci, un gran numero di Associazioni, alcune delle quali con bandiere e stendardi, muoveva dalla via Pandolfini, dove ha sede il maestrato della Fratellanza Artigiana, e, preceduta dalla banda Bimboni, si recava in via Santo Spirito a deporre una corona d'alloro e di mirto con epigrafe alla casa già abitata dal grande cittadino.

La solennità fu accompagnata da un discorso o piuttosto da un'apostrofe che il gran maestro della Fratellanza Artigiana, dott. Del Nocc, indirizzò all'anima del grande guerriero.

E dopo: Evviva a Ferruccio e a Garibaldi!

Poi il corteggio mosse verso il teatro Re Umberto, dove furono pronunziati vari discorsi, e si lesse una lettera di Campanella, nella quale è detto che « se Francesco Ferruccio fosse fra noi, flagellerebbe colla sua terribile voce l'ordine attuale di cose che divide la nazione in due caste, una di pochi privilegiati, e l'altra di 27 *milioni di* ilati *diclterati inabili alla vita pubblica.* »

E qui nuovamente evviva a Ferruccio e a Campanella con accompagnamento dell'inno garibaldino.

Smaltite alcune faccende d'ordine interno della Società, tutto il corteggio si recò poi in via Porta Rossa alla *Trattoria della Città*, dove era preparato un confortevole banchetto, al termine del quale varii cittadini pronunziarono altri discorsi e fecero calorosi brindisi a Garibaldi, a Saffi, a Campanella, il quale ultimo, che è alquanto indisposto, fu assente il giorno stesso a complimentare a casa sua da una deputazione di cittadini-soci appositamente nominata.

La festa terminò con una posata al bersaglio a alle Cascine.

Tutto passò quietamente, senza il minimo disordine.

***

Il barone Ricasoli si può dire ristabilito dalla sua malattia, che era di febbre presa nelle Maremme, deve avere voluto recarsi per i suoi affari, malgrado l'avviso in contrario dei suoi medici, che poche settimane prima l'avevano curato di certi disturbi prodottigli dal male di cuore, di cui da molto tempo soffre.

Però egli è sempre in uno stato di grande spossatezza prodotto dall'uso del chinino adoperato per combattere la febbre. Egli riceve a stento i suoi più intimi.

***

Ieri sera il senatore G. Pepoli tenne una conferenza nella sala maggiore di questo Circolo filopatrico sulla riforma elettorale.

Egli combattè il censo e la capacità come base del diritto elettorale; e sostenne che in uno Stato retto da ordini liberi, il suffragio politico deve essere accordato a tutti quelli che hanno raggiunta l'età di 21 anni e che sanno leggere e scrivere.

Promosse una manifestazione di lealtà alla Casa di Savoia ed inneggiò a quella bianca croce che è simbolo di ogni virtù cittadina e guerriera.

***

Ieri sera al Re Umberto, dove agisce la Compagnia Guillaume, successe un accidente che fece correre un brivido di spavento al pubblico che assisteva allo spettacolo, e che poteva avere le più tristi conseguenze.

Fra i *divertimenti* che quella Compagnia dà, v'è anche il famoso salto del *plongeur*. Per quelli dei vostri lettori che non lo sapessero, dirò che il salto del *plongeur* consiste in questo:

Un trapezio sale fino al tetto del teatro (alto forse come il vostro teatro Regio) fino a toccare colla testa la tettoia, e di là si cascia giù a capo fitto nella rete distesa pochi metri sopra il suolo. Il *plongeur* non deve avere misurato bene il suo tempo, perchè, invece di andare battendo la schiena piatta nella rete, vi urtò prima colla testa e ne ebbe qualche ammaccatura e qualche ferita che diede sangue. Non fu gran cosa, ma poteva succedere peggio.

Esporsi a siffatti rischi per sete di guadagno, e trovare un pubblico che si diverta a queste cose! Eppure qualche mese fa un altro *plongeur* di un'altra Compagnia voleva fare il salto in piazza di Santa Maria del Fiore gettandosi dal campanile di Giotto. Il prefetto Corte disse che non lo permettiamo, e fece bene.

VENEZIA.

Treni di piacere ai bagni del Lido — Elezioni amministrative — La candidatura Pellegrini a Portogruaro.

(ARGUS) — 8 luglio. — Posso annunziarvi che si stanno facendo attivi passi presso l'Amministrazione della ferrovia affine di organizzare dei treni giornalieri di piacere da Padova, Vicenza, Treviso per i bagni.

I treni arrivando in Venezia proseguirebbero sino alla stazione marittima. Là si troverebbe pronto alla partenza uno dei vaporetti della Società inglese che trasporterebbe i viaggiatori sino al Lido.

Parimenti il ritorno si effettuerebbe dal Lido alla stazione marittima, ove sarebbe pronto invece il treno speciale pel ritorno ai diversi punti di partenza. È a sperare che gli studi riescano a far concretare l'idea, e che si possa vederla presto in esecuzione. Io sono d'avviso che moltissimi saranno coloro che ne approfitteranno. Non tutti, sì sa, sono buttar via una intera giornata: e tanto era il volere per venire, fare un bagno al Lido e tornare a Padova, e non tutti poi sono disposti a spendere dodici o quindici lire a questo scopo e ogni volta. Con un abbonamento invece basato su prezzi discreti, colla sicurezza che con soli quattro ore di tempo si può venire, bagnarsi, mangiare volendo (anche a bordo, per esempio) e tornarsene; l'attuazione pratica, ripeto, di questa idea porterà ottimi risultati. Solamente si faccia presto per non lasciar passare il tempo migliore e più adatto.

***

Ieri sera, sempre in vista delle elezioni amministrative, vi fu una adunanza di elettori in letta dalla *Progressista*. Vi ne intervennero più che 100 sotto la presidenza del dottore Gaie del *Tempo*.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 54.

CUORE INFERMO

PARTE QUINTA.

V.

(Seguito)

— Dite qualche cosa dunque, Beatrice. Ci guardano. Non possiamo fare da statuette di cacciatore che si mirano senza parlare. Siamo ridicoli, in fede mia.

— Io no, duca — rispose ella, freddamente, facendogli intendere quanto la offendesse.

— Hai ragione. Scusami. Sono ammalato questa sera. Se vuoi che Domenico, andrei via.

— Vuoi che andiamo?

— Dove?

— A casa.

— Quale casa?

— La casa nostra.

— Ah!... la casa nostra. No.

Tacquero di nuovo. Marcello era irrequietissimo, tormentava i suoi mustacchi.

— Questo teatro è opprimente — mormorò — il mondo è opprimente, il cielo è opprimente...

A lei le parole correvano sulle labbra, ma le labbra non osavano schiudersi. Ogni minuto che volava via, le pareva un tesoro perduto. Un'idea la tormentava la mente: se non parlo, egli parte questa sera. Ma non poteva parlare. Marcello era così lontano, così lontano da lei! Quella donna gliele aveva tolto così intieramente.

— Me ne vado — disse egli improvvisamente, alzandosi.

— Non ricevi più?

— Non credo. C'è qui Domenico che ti accompagna.

— A che ora vieni a casa?

— Non so. Addio.

Ed uscì. Lei impallidì come la cera. Le aveva detto *addio*, non a rivederci. Partiva; era chiaro. Nè alla aveva avuto il coraggio di dire la parola: rimani. Compreso che rimaneva da Lalla, quando vide che costei volgeva il capo verso l'uscio; compreso che se l'era seduto alle spalle, e che lo parlava lungamente. Doveva dirle sicuramente qualche cosa di molto importante, perchè Lalla ascoltava con attenzione. Qualche volta approvava lievemente col capo, qualche volta faceva un cenno di diniego.

— Partiranno, partiranno — diceva fra sè Beatrice, palpitando sotto i suoi brillanti.

— Avete osservato, Giordano? — diceva nel suo palchetto Amalia Scheggi al suo corteggiatore. — Sangiorgio è stato prima dalla D'Aragona, poi è andato da sua moglie. Che ve ne pare di questa partita in tre?

— Una cosa mediocre.

— Non è drammatico?

— Così, così.

— Siete incontestabile, Giordano.

— No signora — rispose lui, guardando con intenzione.

Dalla platea s'impose silenzio. Cominciavano la tanto aspettata sedici battute, che furono coronate da un fragoroso applauso. Poco dopo la bruna Selika moriva d'amore e di gelosia per Ines la spagnuola, sotto il tetro mazzanillo.

***

Nella scala si riversava la folla da tutte le parti, da tutti gli anditi, da tutti i corridoi. Gli eleganti delle poltrone erano usciti i primi, anche prima che lo spettacolo terminasse, disturbando chi voleva sentire fino all'ultima nota; erano usciti i primi per conquistare il loro posto sullo scalone in due file, in due siepi di teste arricciate e odorose, di petti candidi, timali e lucidi, di marsine nere dallo scollo a cuore. Era il grande momento della partenza, il trionfo degli innamorati, della bellezza, degli affaccendati. Il pubblico delle file superiori scendeva impaziente, preso dal disgusto del troppo divertimento, con la testa intronata, le gambe aggranchite, una stanchezza nel volto. Le ragazze borghesi avevano gli occhi pieni di visioni, per tutte la fantasmagoria veduta, o già fantasticavano di volere anch'esse amare liricamente e selvaggiamente come Selika; mentre la gente distinta veniva via pian piano, per nulla impressionata. Le signore lasciavano per terra gli strascichi per tenere a distanza chi veniva dietro. I ventagli vaporosi coprivano le teste bionde e brune, le pellicole coprivano i busti scollacciati; ma sulle guancie rimanova ancora una traccia del calore fittizio del teatro; gli occhi erano ancora pieni di seduzioni e di promesse; i cori si appassivano, qualche foglia se ne staccava e cadeva. Qualche parolina veniva scambiata, passando. Una mano era stata presa nella folla e stretta. I saluti si incrociavano. Un ventaglio era caduto, per caso; ed era stato raccolto. Una damigella aveva perduto un guanto ed un giovanotto, naturalmente, lo aveva ritrovato. Per lo scalone di destra, scendendo al braccio di suo zio, Beatrice aveva visto suo marito discendere da quello di sinistra, dando il braccio a Lalla d'Aragona.

La vedova era ravvolta in un grande mantello di pelliccia nera, il capo avvolto in uno scialle di trina nera; si appoggiava a Marcello, abbandonandosi, quasi lasciandosi trascinare, ma in realtà trascinandolo. Le due mani erano attaccate al braccio come un nodo. Ella lo guardava di sotto in sopra, parlandogli a fior di labbro, con la sua aria di uccellino nero ammaliato. Egli l'ascoltava ad occhi bassi.

— Lo porto via, — mormorò Beatrice.

— Che dici? — le chiese lo zio.

— Nulla; vorrei fermarmi per raccogliere la coda; me la calpestano.

Ma in verità ella non voleva incontrarsi a' piedi dello scalone con sua suocera e Lalla. Fu impossibile però arrestarsi. La gente di dietro spingeva e giù le due coppie si trovarono di fronte.

— Buona sera, signora duchessa.

— Buona sera, signora contessa.

— Una piacevole serata, nevvero?

— Piacevolissima; di nuovo buona notte.

— Buona notte.

E si lasciarono. Beatrice passò nello stretto e disadatto *foyer* ad attendere la sua vettura. Altre signore erano là. La circondarono, facendole dei complimenti sulle sue gioie. Ella soffocava, rispondeva col capo, senza parlare.

Nella carrozza, nel breve tragitto sino a Monte di Dio, il conte Domenico le chiese:

— Perchè Marcello va con la D'Aragona?

— Dicono che sia la sua amante, zio, — rispose ella freddamente.

— Diamine! non sarà vero. Con una moglie come te!

— La gente è maligna, zio.

A casa perdette un quarto d'ora per liberarsi di suo zio, della Giovannina. S'impazientiva; voleva rimanere sola. Non sarebbe tornato Marcello a casa, neppure per un momento? Questa speranza ancora la confortava. Che avrebbe fatto allora? Non lo sapeva. Nell'impazienza, aveva buttato in un canto il mantello, ma non aveva pensato a svestirsi. I suoi brillanti luccicavano ancora nella penombra. Nessun rumore nella camera accanto; era vuota. Forse Marcello non sarebbe più venuto. Forse a' piedi dello scalone del S. Carlo era l'ultimo istante in cui lo aveva visto. Oh, Dio! come era possibile questo? Andava su e giù per la camera, trascinandosi dietro la coda del suo abito bianco come un lenzuolo. Avesse almeno saputo dove egli era in quel momento! Da lei? Se ne andavano dunque, se se andavano? Ed egli non sarebbe ritornato un momento? Non aveva dimenticato nulla? Una lettera, un portafogli, un gioiello?

(*Continua*)

MATILDE SERAO,
Proprietà letteraria.

Venne votato ed approvato un ordine del giorno col quale « l'assemblea, udite le comunicazioni di chi siede alla presidenza, considerato [illegible] pendenti le trattative colla Costituzionale, si riserva intervenire all'adunanza generale della Società del progresso indetta per questa sera, allo scopo di formarsi un criterio sui nomi proposti per candidati nelle prossime elezioni amministrative e di contribuire alla formazione di una lista contraria al partito clericale. »

Intanto nell'adunanza tenuta ieri tra i rappresentanti della *Progressista* e quelli della *Costituzionale* non venne deciso nulla di definitivo; però s'ottenne che la *Costituzionale* accettasse sei nomi dalla *Progressista* senza che questa ne [illegible] nessuno dei suoi. Come si spiega questa condiscendenza disinteressata sino a questo punto?

Gatta ci cova.

∴

La candidatura Pellegrini a Portogruaro va sempre più rafforzandosi, e se ne parla ormai come di cosa sicura. L'avv. Pellegrini è un istruttissimo avvocato, una mente serena, un assiduo studioso, un caldo patriota. Egli sarebbe alla Camera una buonissima figura perchè calmo, saggio, desideroso del bene del Paese, ed il Collegio di Portogruaro avrebbe in lui uno strenuo campione, un valido [illegible] altore degli interessi particolari del Collegio stesso e di quelli generali dell'Italia.

IL PROCESSO DEL TOSON D'ORO.

(A. B.) — Milano, 8 luglio — L'interrogatorio di Restaurero minaccia di durare ancora del tempo parecchio. In quasi tutta la mattata d'oggi non si fece altro che leggere e rileggere pezze, lettere, telegrammi scambiati fra il Restaurero ed il Bost. Notate che ad ogni richiesta di lettura d'un documento si ripete sempre una scena noiosissima di ricerche, di equivoci, di recriminazioni di tutte le parti interessate, che fa perdere un tempo infinito senza nè utile nè scopo.

È cosa veramente deplorevole. Pare a tutti che quantunque l'incartamento di questo processo sia lunghissimo, ci poco più di ordine e di speditezza sarebbe cosa facilmente conseguibile.

Finora intanto non è venuto fuori niente di molto rilevante da tutto questo arruffio di interrogazioni e di letture. Anche quest'oggi abbiamo avuto i soliti battibecchi passati tra la difesa e la parte civile. L'avvocato Brasco cascato dai Campi un po' troppo liberamente a dir vero, minacciò direttamente « di fare uno scandalo. » Il Presidente, interrotto da queste parole, lo redarguì a sua volta.

∴

Lo spirito battagliero è invaso anche la nostra tribuna. Si parla d'un duello tra due corrispondenti spagnoli: l'uno è il sig. Carreras del *Diluvio* di Barcellona, democratico; l'altro il sig. Ratés del *Cisneo*, catalano, carlista. Il primo ha ricevuto i padrini del secondo che si ritiene offeso da certe espressioni dirette a lui. Oggi il Carreras pubblica nel *Secolo* una lettera nella quale dichiara che non accetta la sfida perchè non si usa battere due carlisti; e dice molto probabile che la cosa finisca con uno scandalo di piazza.

∴

Un'altra novità sul processo.

Stamane si dava come sicura la notizia della vendita del Pierantoni e rinforzo della parte civile. Si dice anche che venne offerto il Mancini, ma che non volle accettare per sè, e avrebbe designato il genero Pisanelli stesso. Pare che il Depanis, se questo straordinario intervento a metà processo di un nuovo [illegible] si verificasse, voglia ritirarsi dal banco della rappresentanza di Don Carlos, e l'opinione pubblica gli dà ragione.

ESTERO

I FRANCESI IN SVIZZERA.

(Vedi precedente corrispond. nel N. 176).

Emanuele Arago.

Inutilità delle espressioni violente — Dalla Mater — Sia lur ad astra — La battaglia dei cinque — Chi la dura la vince.

(Dalla Ebda) — Berna, 7 luglio. — Io debbo ai vostri lettori l'adempimento d'una promessa, cioè la continuazione di una cicalata sopra i Francesi che avemmo ed abbiamo in Isvizzera.

Ed eccomi pronto a presentarvi Emanuele Arago, oratore ambasciatore della Repubblica francese presso la Svizzera.

***

I nemici, o vanteggiarli o spegnerli, diceva papà Machiavelli. Se non che la storia contemporanea diede torto marcio al grande statista fiorentino.

Le condanne esorbitanti, l'ostracismo, le persecuzioni ingiuste creano i martiri e suscitano nemici più che non ne disperdano.

Chi ha assistito al primo Congresso della pace in Ginevra, 1867, può dire quanti di quei proscritti sono o furono di poi presidenti di repubbliche, capi di gabinetto, ministri, deputati, senatori; perfino i tedeschi sono ritornati quasi tutti gloriosi e trionfanti.

La Svizzera non ha più avuto rivoluzioni dal momento che non fece più repressioni violente.

Il generale Dufour vinse il Sonderbund più con la magnanimità verso i ribelli che per le sue abili mosse strategiche e n'ebbe merito glorioso di *pacificatore della Svizzera.*

D'allora in poi la Svizzera fu la *Dulcis Mater* de' suoi figli e nullo lasciolato a tutti i profughi, compresi i carlisti, i comunalisti e i nihilisti, pei quali non ha davvero tenerezze materne.

∴

Vi fu un tempo in cui Emanuele Arago, il successore di Chaix-d'Est-Ange nell'ambasciata di Berna, scriveva delle operette (*vaudevilles*) a due mani con Enrico Rochefort.

Avrebbe allora mai pensato che un giorno egli dovesse aver l'occhio d'Argo per vedere e saper tutto ciò che direbbe e farebbe il suo ex-collaboratore *de la Gaieté et des Folies Bergères?*

Come poi da dilettante compositore di operette si possa divenire ministro, non lo sanno che gli uomini di talento. E gli Arago, originari del dipartimento de' Pirenei Orientali, sono tutti, chi più, chi meno, uomini d'ingegno. Il padre Francesco Arago fu grande astronomo; lo zio, Giacomo Arago, autore d'un *Viaggio intorno al mondo*, altro zio, ancor vivente, Eugenio Arago, è un autore drammatico di grido, e fu lui che fuiciò il futuro uomo di Stato nei ragni e reconditi sentieri dell'arte, senza l'altro l'aveva iniziato a intraprendere lunghi viaggi... intorno alla propria camera da letto.

Ecco, per chi desidera seguirne le tracce, l'itinerario seguito da Emanuele Arago per giungere all'Eldorado del Ministero (chè egli già è stato ministro) e dell'ambasceria.

∴

A 25 anni abbandona il teatro, l'amico Rochefort e la *Folies Bergères* per farsi avvocato... L'avventura è una vocazione, il *sic itur ad astra* dei nostri tempi meravigliosi per l'incredibile quantità di biglietti di Banca in circolazione, per i processi politici e le incessanti mutazioni di Governi.

Un processo politico, quello di Barbès, Martin, Bernard e Blanqui, il *vecchio cospiratore*, nel 1839, fece, come si suol dire, la fortuna di Emanuele Arago che difendeva i due primi.

D'allora in poi la Francia, per dirla con frase napoleonica, ebbe gli occhi sopra di lui. Nemico acerrimo del regime pluto-borghese di Luigi Filippo, il Democrate pirenco fondava la *Réforme* per combattere quello che egli chiamava la *Chambre des corrompus* (la Camera dei corrotti). Alcuni anni dopo, il 24 febbraio 1848, Emanuele Arago aveva la soddisfazione di [illegible] dei primi a chiedere la decadenza degli Orléans.

Caduto Luigi Filippo e proclamata la Repubblica, fu eletto alla Costituente e mandato commissario generale a Lione per procurare lavoro agli operai affamati e calmare gli animi concedendo da stolto ed impreveduto mezzo di rigore.

Vi riuscì ricorrendo all'inalterata favorita espediente delle *officine dello Stato* e cantieri generali, poscia ritornò a Parigi, e alla Costituente fu di que' pochi coraggiosi e provveggenti che protestarono contro la spedizione di Roma del 1849.

Rieletto all'Assemblea legislativa dal sesto Collegio de' Pirenei orientali, Arago si schierò risolutamente fra i parlamentari oppositori del Napoleonide. Giulio Favre, Giulio Favry, l'attuale ministro anticlericale dell'istruzione pubblica, Emanuele Arago, Enrico Rochefort e ultimo il Gambetta, oggi principalissimo nel Corpo legislativo, formavano « la pattuglia dei cinque » che non lasciò un momento di pace all'Eliseo del 2 dicembre, e che, divenuta legione, il 4 settembre dava il crollo all'Impero proclamando i Bonaparte decaduti per sempre dal trono di Francia, e la Repubblica governo della difesa nazionale.

Non tutti possono dire, fregandosi le mani, con Jules Favry e Emanuele Arago: « Noi abbiamo rovesciato tre governi: la Monarchia degli Orléans, l'Impero e la Comune, ed ora comandiamo noi. » Non già che l'on. Arago sia un autoritario, anzi è qui lodato per la mitezza del carattere e la squisita gentilezza dei modi. Ma fatto è che il difensore di Barbès fu accusatore e giudice di Luigi Filippo, di Napoleone III e di Blanqui.

Nel « Governo della difesa nazionale » Arago ebbe a collega l'antico collaboratore delle operette buffe, il terribile mazzapicchio della borghesia e dell'Impero, Enrico Rochefort. Camminando sopra due linee parallele i due demolitori si sono incontrati, ma l'uno alla Geonna, l'altro in Campidoglio.

Come e perchè tanta diversità di fati? Lo dirò un'altra volta.

Il Governo francese, inviando presso la Confederazione Svizzera un uomo del valore e della fama di Emanuele Arago, ha voluto dare all'ombroso vicino un pegno d'amicizia ed assicurarla che da parte sua la Svizzera non ha nulla da temere.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento il dì 8 luglio N. 974. Vendite d'opere nessuna.

— Le visite aumento ogni giorno, e si aggirano in cifre di poca importanza.

Le repliche d'opere paiono essere affatto. *Tout le monde il va campagne...*

Entrate a pagamento il 9, n. [illegible].

× **Nuovi acquisti per la Lotteria artistica.** — La Commissione per l'acquisto dei premi per la Lotteria artistica ha proceduto a novelli acquisti, e noi siamo lieti di poter dare la lista completa delle opere d'arte acquistate a tutto oggi, avvertendo ancora che ai premi settembrini possono concorrere tutti i gruppi, tutte le serie indistintamente che furono e saranno per mettersi; nicchè qualunque acquistore di biglietti può concorrere a qualunque dei premi già acquistati e da acquistarsi per l'avvenire.

Ecco adesso l'elenco dei premi antichi e nuovi. I nuovi acquisti sono contrassegnati da asterisco:

Premi di gruppo.

102. Dal Pasta Egisto — *Un colpo di vento* (statua in marmo).
428. * Hoffmann Tedesco Giulia — *Sul mare* (quadro a olio).

Premi di serie.

31. Argenti Stefano — *Giuoco da fanciullo* (putto in marmo per fontanella).
84. Baccalario Angelo — *Brezza del mattino* (quadro ad olio).
74. * Bertea Ernesto — *In Val d'Aosta* (id.)
97. * Calvi Pietro — *L'zio Tom* (busto in marmo o bronzo).
172. * Cantù Luigi — *Verso il lido* (quadro a olio).
191. * Jervis Francesco — *Mariella* (testa in bronzo).
422. Guarisi Antonio — *Marina di Napoli* (quadro a olio).
339. Michis Cattanea Maria — *Un dono* (id.)
381. * Mormile Gaetano — *Venità precoce* (id.).
597. * Olivero Eugenio — *Riviera di levante presso Genova* (id.).
470. Lotti Vincenzo — *Cabotaggio* (id.).
438. Isnardi Alberto — *Recidivo* (id.).
858. * Pugliese Levi Clemente — *Un'occhiata ai lavori* (id.).
673. * Raymond cav. Ludovico — *Primo Messa sul Monte Carmelo* (id.).
710. * Rossi Luigi — *Amor fraterno* (id.).
744. * Sanli d'Igliano conte Giuseppe — *Offesa dal buffone* (id.).
A. appl. Felici Augusto — Bassorilievo in marmo.
A. appl. Michieli Guglielmo — Coppa in bronzo.
A. appl. Salviati Antonio — Lampadario in vetro.
A. appl. * Scappini Giovanni — *Novizia* (quadretto in mosaico).

Premii di concorso generale.

142. Lanzerotto Egisto — *Barcaiuolo* (dipinto ad olio).
696. Rinaldo Antonio — *Il birichino* (id.).
A. appl. Focà Rocco — Cornice in legno intagliato.
A. appl. Scappini Giovanni — Piano di tavolino in mosaico.
A. appl. Farina e figlio — Due vasi ceramica decorativa.
A. appl. * Id. — Grande coppa in ceramica
A. appl. Comp. Venezia-Murano — Due candelabri in vetro.
A. appl. * Id. — Grande sedia in vetro.
A. appl. * Foglini Ferdinando — Cofanetto intarsiato in avorio.
A. appl. Tin, Lomazzi e Comp. — Coppa in ottone e bronzo.
A. appl. * Tin, Lomazzi e Comp. — Piatto a smalti con stemma.
A. appl. Cacciapuoti fratelli — Grande coppa in ceramica.
A. appl. * Cacciapuoti fratelli — Gruppo in terra cotta (ornatori).
A. appl. * Salviati Antonio — Grande bicchiere con maniglie e beccuccio.
A. appl. * Felici Augusto — Due candelabri (putti).
A. appl. * Michieli Giuseppe e figlio — Lampada veneziana in bronzo.
A. appl. * Tosa Francesco — Due sedie in legno scolpito.
[illegible]. * Gilardi prof. Giuseppe — *Giulietta* (dipinto ad olio).

Torino, 10 luglio 1880.

Per la Commissione:
Il segretario: Michela.

La Commissione ha creduto di addivenire ad un secondo acquisto, quantunque a tutt'oggi non siano ancora cessati tutti i biglietti della seconda serie. Ma si spera che la signore patrone e i signori patroni che gentilmente si prestarono a cooperare al buon esito della lotteria, vorranno porre tutto il loro impegno per il pronto spaccio dei biglietti che tuttora ritengono presso di sè.

Le gentili signore della eletta società torinese sanno quanto l'arte e gli artisti in Torino abbiano sempre contribuito alla buona riuscita di tutte le pubbliche e private feste di beneficenza o di divertimento.

Le nostre dame sanno benissimo che è alla bellissima e tipica festa campestre dell'anno scorso al *Circolo degli Artisti*, e alla festa del *Bogo* nello scorso inverno, e in cento e cento altre occasioni gli artisti di Torino gentilmente e spontaneamente si offersero e prestarono senza alcun compenso l'opera loro, sia disegnando eleganti ed originali costumi, sia dipingendo scene, addobbi, ecc. Ecco sanno che a Torino *High-life*, Beneficenza ed Arte sono tre sorelle, che tutte tre si stendono la mano e cooperano tutte insieme ad uno scopo unico, ad unire *utile dulci*, ad accrescere la fama di colta, gentile e benefica che meritamente gode la nostra.

Esse perciò non hanno dunque il incitamenti; esse che posseggono tutti i segreti del confortare, del commuovere e del persuadere, esse che hanno per armi la bellezza, la grazia e i sorrisi, non hanno bisogno [illegible] noi, poveri ed umili soldati della penna, incoraggiamo e loro come debbano contribuire al trionfo dell'Arte.

E l'Arte, ne siano sicuri, ad esse che ne sono e sacerdotesse ed ispiratrici, serberà sempre i suoi favori e i suoi doni. Abbiano un po' di pazienza le nostre signore; abbiano il coraggio, il nobile coraggio di sacrificare all'amore dell'arte qualche ora di quiete, qualche ora di divertimento e di gioia sulla riva del mare o alle ombre gradite della campagna.

Già, si dice fa tanto caldo! E veramente non si ha tutto il torto. Il calendario segna il mese di luglio, il mese della canicola e del solleone. E al capisce come le sale dell'Esposizione siano in questi giorni meno frequentate, come il doppesano si preferisca schiacciare un sonnellino che andare a girare per le sale dell'Esposizione.

Ma per l'acquisto dei biglietti è un altro paio di maniche. Per quello non fa mestieri di andare, di accorrere sino laggiù in piazza d'Armi, di esporsi al sole cocente, di stazionare alla placida *siesta* pomeridiana. Non fa nemmeno bisogno di venire a Torino. Il Comitato ha provveduto a tutto... Si possono acquistare dovunque ed a qualunque ora si possono acquistare anche dalla villa, anche dai bagni col semplice disturbo di inviare una lettera coi relativi quattrini.

Non c'è dunque scusa alcuna pei renitenti; non ci sono attenuanti di sorta per i negligenti, e costoro saranno condannati senza misericordia all'ira tremenda dell'artecitraggiata... o dimenticata.

Vi pare che tanti questo piccolo sfogo? Speriamo di sì; speriamo non si abbia ancora a ripetere che a Torino la Lotteria artistica cammina stentatamente, che nelle altre città d'Italia non se ne vuol sapere. O no, ciò non è possibile. Torino ha dimostrato quest'anno tanto amore all'arte, ha dimostrato di comprendere tanto bene che il sentimento dell'arte è indispensabile alla grandezza di una nazione, e l'Italia tutta ha compreso anch'essa tanto altamente l'importanza del fatto che si è compiuto quest'anno a Torino, perchè si possa anche momentaneamente dubitarne.

× **Alta Scuola elementare Internazionale.** — Il simpatico, sorridente locale della Scuola elementare Internazionale di via Principe Tommaso, presentava, giorni sono, un commovente spettacolo. Si davano i saggi finali dell'anno scolastico, e per vero dire, dev'essere grande l'interesse che desta questa Scuola modello, dappoichè l'accorrenza de' curiosi non era indifferente.

Il sistema della Scuola Internazionale, già si sa, è quello di Froebel. I risultati che si ottengono sono meravigliosi. Molta lode va tributata a chi è preposto alla Direzione di quella Scuola, e lo fece il comm. Gamba in termini molto lusinghieri nel suo discorso di chiusura. Egli si piacque altresì notare che gli alunni e le alunne della Scuola danno un ottimo contingente agli Istituti superiori governativi e municipali; esprese la vivissima speranza che un simile istituto abbia a fiorire sempre ed ognora, apportando ognor più quei risultati che sono la conseguenza di un eccellente metodo d'educazione intellettuale e fisica.

× **L'Asilo infantile Principe di Napoli.** — Siamo ai tempi di « feste scolastiche, » e fra le altre notiamo con vivo piacere quella dell'inaugurazione di questo Asilo per l'infanzia, aperto dalla benemerita Amministrazione dell'altro più antico *Maria Teresa*. Tutte le spese della festicciuola furono sostenute dagli egregi amministratori stessi.

A rendere ancora più gradito il trattenimento, alcune gentili signorine si prestarono in concerti musicali.

Il professore cav. Lanza, direttore spirituale del nostro Collegio Nazionale Umberto I, lesse un elaborato discorso d'occasione, nel quale toccando dell'opera altamente benefica e santa qual'è quella degli Asili infantili, mostrò di quanto sia venuta aperta pei poveri bambini del Borgo Dora, fece la storia della benefica istituzione verso questi istituti di carità, rivelando alle [illegible] regina Maria Teresa.

Il discorso del cav. Lanza terminò fra i vivi applausi degli ascoltatori.

Sul finire della solennità, la Direzione partecipò per telegrafo al ministro Villa ed all'egregia donna Maria Correnti la felice riuscita dell'inaugurazione dell'Asilo.

Dei 650 bambini d'ambo i sessi che frequentano i due Asili, ben 500 intervennero alla festa, e tutti si ebbero qualche dono.

Distribuzione dei premi e ringraziamento agli invitati dall'egregio direttore cav. A. Abrate.

» **Il *Mefistofele* a Londra.** — Da una lettera del nostro corrispondente di Londra, la cui pubblicazione rimandiamo a domani per mancanza di spazio, togliamo i seguenti ragguagli sulla rappresentazione del *Mefistofele* alla capitale britannica. Essi saranno certamente graditi a quelli che, come noi, hanno così sincera amicizia ed ammirazione per l'illustre e giovane maestro e poeta Arrigo Boito.

Ma è ormai tempo che ci allontaniamo da Westminster e dai suoi dintorni, ove forse mi sono troppo lungo tempo trattenuto. Trasportiamoci ad altre scene. Trasferiamoci alle scene del Teatro di Sua Maestà, ove ieri sera per la prima volta è stata data in Inghilterra, coll'immenso successo che merita, la grande opera del nostro maestro e poeta Boito, il *Mefistofele*.

Discorrere ai lettori della *Gazzetta Piemontese* dei pregi dell'opera e dell'autore sarebbe portar nottole ad Atene, quindi non mi resta a dir altro se non che, rappresentata da celebri ed intelligenti artisti, non poteva mancare di essere entusiasticamente accolta ed applaudita dall'immenso uditorio che stava stipato in quell'enorme teatro.

Solo per darvi un'idea dell'esecuzione perfetta, dirò che le parti erano sostenute dai seguenti artisti, cioè quella di *Margherita* ed *Elena* dalla signora Cristina Nelsson, quello di *Marta* e *Pantalis* dalla signora Trebelli, del *Faust* dal Campanini e del *Mefistofele* dal Nannetti.

I costumi e le decorazioni erano splendide.

Il graziosissimo *quartetto* della scena del giardino e la *serenata* di Elena dovettero esser ripetuti, e gli artisti non mano che l'autore e l'abile ed energico conduttore Arditi furono ripetutamente richiamati nelle scene con fragorosissimi applausi.

Ogni cuore italiano deve palpitare riconoscente al Boito per aver rialzata così splendidamente la fama di una delle glorie italiane che gli invidiosi già proclamarono spenta o morente. Ebbi la buona fortuna di fare, or sono pochi giorni, la conoscenza personale del maestro Boito, di notarne le gentili maniere, ed ammirarne la non affettata ma naturale modestia, la mano del cav. Zuccone, ottimo quanto dovizioso italiano che pone il massimo suo piacere nel fare la più lieta accoglienza agli italiani di merito che lo visitano in questa capitale.

× **Scuola di canto del maestro E. Scala;** anno XXI. — Ci scrivono:

Vi si ammettono fanciulli di condizione civile che vengano presentati dai genitori, non abbiano più di 12 anni e mostrino disposizioni pel canto.

Per nuovo insegnamento all'imminente corso di teoria musicale, rivolgersi, in tutti i giorni non festivi, piazzetta S. Filippo, n. 5 (porta attigua alla chiesa), ma le ore 4 e le 6 pom.

× **Teatro Alfieri.** — L'elegante teatro di piazza Solferino si apre questa sera ad una rappresentazione straordinaria a beneficio della distinta artista di canto signora Maddalena Pirola, l'applaudita *Sinforosa* del *Falsi Monetari*.

Verrà rappresentata appunto la bellissima opera buffa di Lauro Rossi, che piacque tanto nella scorsa stagione.

Canteranno colla signora Pirola vari nuovi artisti.

Sarà uno spettacolo assai attraente.

» **Teatro Balbo.** — La Compagnia Scalvini riprenderà stasera sulla scena del Balbo l'applauditissimo dramma lirico di Cauvin, con musica di P. Caballero: *La Marsigliese*.

Le principali parti saranno interpretate, come lo furono anno, dalle signore Roselli, Pacli, Landini, e dai signori Bianchi, Batacchi, Poggi, ecc.

È un'opera che venne rivista con piacere dai frequentatori del teatro di via Andrea Doria.

× **Teatro Rossini.** — L'Esposizione straordinaria, inaugurata testè nel Gabinetto ottico-fotografico del cav. Petagna, attira numerosi visitatori.

L'effetto prodotto dalle 500 vedute è completo. Il pubblico si diverte e manifesta l'intenzione di tornarvi.

Il prezzo venne ridotto a 40 cent., ma agli *Istituti e Collegi di educazione* l'ingresso nelle ore diurne verrà accordato *gratis*, dietro domanda fatta al Direttore.

× **Giardino Caffè-Romano.** — Questa sera i piccoli artisti del Caffè Romano, a piazza Castello, esporranno sul [illegible] teatrino di quell'ampio giardino il nuovo balletto comico: *Le due maschere*.

× **Musica al pubblico.** — Servizi di musiche per domani 11 luglio:

Giardino Reale. Dalle ore 12 alle 2 pom., musica municipale.

Corso Duca di Genova. Dalle ore 6 alle 8 pom., musica del presidio.

» **Spettacoli d'oggi:**
Alfieri, o. 9. — *I falsi monetari*, opera

— Debuttava colla prima donna assoluta [illegible] Pirola.

Balbo, ore 8 3/4. — *La Marsiglie*.

Arena. o. 7 1/2. — *Il figlio delle sel*. *I due sordi.*

Rossini. — Aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom. — *Il giro del mondo* — Fotorama. Esposizione straordinaria 500 vedute tutto in cristallo.

Vittorio. — Museo anatomico di Teodoro Dessert. Aperto dalle ore 9 ant. alle 8 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Accetta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 9 pom.

Libreria succursale A. Dreher di rispetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

10 luglio.

» **Tacuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Conferenza del prof. G. Jervis al R. Museo Industriale.

— Rappresentazione straordinaria del *Falsi monetari* al teatro Alfieri, a beneficio della prima donna sig.ª M. Pirola.

— Prima rappresentazione della *Marsigliese*, di Caballero, al teatro Balbo.

» **Al Monte di Pietà.** — Ecco un conto dimostrativo dei pegni fatti nel mese di giugno scorso presso il Monte di Pietà di Torino, col confronto del corrispondenti mesi degli anni 1878-79 ed il totale della somma anticipata:

		Pegni fatti	Somme imprestate
Giugno	1879	N. 7675	L. 151,593 50
»	1879	» 8418	» 186,284 50

Nel giugno 1880 si fecero i pegni seguenti:

	Pegni fatti	Somme imprestate
Sede centrale	N. 8382	L. 199,390 25
Sede succursale	» 1842	» 20,324 »
Totale giugno 1880	N. 10,224	L. 219,714 25

Le operazioni tanto alla sede centrale come alla succursale in via Galliari continuano a fare ottimi risultati.

» **Partenze per Roma.** — Ieri col *diretto* delle ore 7,50 pom. sono partiti per Roma il dimissionario ministro della guerra generale Bonelli, che era da alcuni giorni a Torino; l'aiutante di campo di Sua Maestà, generale De Sonnaz, e gli on. Spantigati e Vayra.

» **Decorazioni.** — Un recente decreto Reale nomina a grandi ufficiali della Corona d'Italia l'egregio e solante comm. Nicco Vincenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, ed il comm. Isnardi Carlo Giuseppe, avvocato dell'amministrazione del Fondo per il culto.

A commendatore dello stesso Ordine venne pure nominato l'egregio conte Rosazza Carlo, presidente della nostra Corte d'assise.

Anche l'avv. Federico Canavero, sost. procuratore del Re a Torino, fu decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

» **Necrologia.** — È morto a Roma il sig. Vittorio Bonissoni, pittore, d'anni 57, socio onorario dell'Accademia Albertina in Torino, artista distinto quanto modesto.

Abitava la Capitale da alcuni anni solitario.

» **Sottoscrizione** per un busto da collocarsi nell'atrio della R. Università di Torino a **Matteo Pescatore.**

13ª *Lista.*

Avv. Giuseppe Mariano, proc. regg., L. 5 — Cav. L. Bocca, libraio-editore, 5 — Comm. Cesare Bertea, senatore, presidente del Consiglio provinciale, 10 — Alcuni studenti del IV anno di giurisprudenza della R. Università di Torino, 20 — Sottoscrizioni di studenti raccolte dal giornale *Lo Studente Italiano* (*) (num. 6 e 8), 98.

Totale L. 68 —
Liste precedenti » 1946 —

Totale L. 1014 —

(*) Questa speciale sottoscrizione di studenti, aperta nelle colonne dello *Studente Italiano*, venne annunciata nella *Gazzetta Piemontese* del 6 maggio scorso, n. 66. È a deplorare che lo *Studente Italiano* abbia cessato le sue pubblicazioni, e così sia chiusa per necessità troppo presto la serie delle sottoscrizioni.

NB. Le sottoscrizioni continuano a riceversi presso l'avv. F. Tedeschi, via Consolata, n. 1.

» **Servizio meteorico agrario.** — Dal Bollettino di notizie agrarie pubblicato testè dal Ministero di agricoltura e commercio, togliamo le seguenti notizie relative alle 4 stazioni del Piemonte nella terza decade di giugno scorso:

Cuneo. — Le condizioni delle campagne sono soddisfacenti.

Alessandria. — I giorni 20, 21, 23, 24 piogge. Il 24 mattina alle ore 4 temporale. Il 26 temporale a NW. Il 21, 22, 23 temporali in giro nel pomeriggio; il 21, 23 lampi a NE e NW alla sera. Le condizioni della campagna sono ottime; i calori degli ultimi giorni furono favorevoli alla maturazione dei

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) luglio, 8 9
Rentes 5 m. pel c. (1) L. 92 75 85 25
» per agosto » 86 50 91 —
» per 7bre-8bre » — — — —
» pei 4 mesi ultimi » 86 — 86 25
Suezeri n. 88 10/13(2) » 80 — 80 —
» » 7/8 » 86 — 86 —
» bianco 3 » 58 25 58 25
» raffinato sodo » 146 50 148 50

Liverpool, 8

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 14000.
Cotoni americani fermi.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 47000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 5000 e per la consumazione 41000.
Import. della settimana, balle 52,000
Deposito . . . . . » 755,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Uplands 6 13/16
» — Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI — 6 10/16
INDIANI — Broach
» — Comraw 4 15/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7
» — Kurrachee 7
» — Dholl. Middl. 5 6/16
» — Maceio 7 1/16
» — Bahia
BENGALA — 4 5/16

Havre, 8

Cotoni — Vendite balle 500.
Mercato calmo
Caffè — Venduti sac. 2150.
Mercato calmo.

Manchester, 9.

Cotoni Stati e cotoni crudi.
Mercato fermissimo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 9.

Frumenti — Importaz. ett. 49700
» — Vendite » 27893

Mercato pesante e in ribasso.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del 9 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	291 43
	Trame	»	» »
	Greggia	1	26 89
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	317 25
	Tot. nel mese	57	
Stagionatura speciale autorizzata	Organzino	7	682 18
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	682 18
	Tot. nel mese	101	
Qualità esigere C. Filatoreo	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	11	

FOSSANO, 7 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	27 50
Segala	»	»	16 48
Avena	»	»	11 20
Riso mestrano	»	»	22 10
Maliga	»	»	19 60
Miglio	»	»	22 77
Fave	»	»	— —
Fagiuoli comuni	»	»	— —
Castagne	mir.	»	— —

Segala forte	quint.	L.	2 90
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	7 —
Paglia	»	»	5 —
Vitelli da latte	mir.	»	9 —
Vino comune 1ª q. all'ett.		L.	35 a 40
Id.	2ª	»	30 a 33

SAVIGLIANO, 8 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	23 61 a 27 11
Riso	»	»	35 — a — —
Granoturco	»	»	20 61 a 18 87
Segala	»	»	19 10 a 16 00
Vino 1° e 2ª qual.	»	»	60 — a 44 —
Uova a dozzina	»	»	0 65 a 0 60
Patate mir.	»	»	2 — a 1 60
Legna forte	»	»	0 24 a 0 22
Id. dolce	»	»	0 21 a 0 17
Carbone	»	»	1 20 a 1 —
Fieno	»	»	0 72 a 0 66
Paglia	»	»	0 70 a 0 65
Canapa	»	»	— — a — —

ORA, 9 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett.	L.	27 10
Meliga	»	»	20 15
Segale	»	»	15 90
Legna forte	mir.	»	0 40
Id. dolce	»	»	0 30
Carbone	»	»	1 10

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 10 luglio 1880.

Gialli			Verdi-Bianchi		
Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.	Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.

Oova mir. 700.

49-52 45 47 — — 55-57 — — — —

Cuneo mir. 864.

54-47 — — — — 42-32 37-39 — —

Degiorni mir. 200.

48-51 47-48 — — 37-39 35-36 — —

TORINO. — Mercati della settimana, dal 5 al 10 luglio.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Quercia	L.	3 39 a 0 43	med. 0 41
Faggio	»	0 38 a 0 40	» 0 39
Noce	»	0 38 a 0 40	» 0 39
Ontano	»	0 35 a 0 43	» 0 39
Pioppo	»	0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto mirie 16,200.

Fieno	L.	1 25 a 1 45	media 1 35
Id. nuovo	»	0 95 a 1 10	» 1 02
Paglia	»	0 50 a 0 70	» 0 60

In tutto mir. Fieno 5600. Paglia 3800.

BORSA DI GENOVA — 9 luglio.

Rend. it.	94 50	—	94 75 fm.
An. Banca Naz.	2480	—	fm.
An. Cred. Mobil. Ital	881	—	fm.
An. Regia Tabacchi	941	—	fm.
An. Ferr. Merid.	468	—	fm.
Francia lett. 110 30	—	dom.	110 25
Londra vista 27 96	—	dom.	27 93
Oro da 22 04 a 22 05	Sc. 5 0/0.		

BORSA DI MILANO — 9 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.			94 55
Id. fine			94 70
Azioni Banca Nazionale			2485 —
» Banca Lombarda			712 —
» Banca Popolare			145 —
» Cotonificio Cantoni			226 —
» Lanificio Rossi			819 —
» Linif. e canap. Naz.			350 —
» Regia Tabacchi			940 —
» Ferrovie Meridionali			460 —
» Ferrovie Romane			166 —
» Società Ceramica			208 —
Obblig. Ferrovie Meridionali			295 50
» Ferrovie Sarde Serie A			306 —
» » Serie B			302 —
» Id. emiss. 1879			299 —
» Ferrovie Alta Italia			288 50
» Id. Pales.-Mar.-Trap.			337 —
» Id. Pontebbane			460 —
» Id. Mediterranei (oro)			518 50
» Regia Tabacchi			[illegible]
» Cassa Risp. di Milano			512 25
» Beni Demaniali			— —
Beni Ferrovie Meridionali			568 —
Francia a vista mezzo 1/2 0/0			110 95
Svizzera a vista mezzo 1/2 »			110 30

Londra a 3 mesi e 3 0

frumento; la mietitura è incominciata; raccolto abbondante.

Torino. — In principio della decade la pressione era inferiore di circa 7 mm. alla normale. Crebbe continuamente con poche oscillazioni sino al 20 in modo da superar la normale di 4 mm. circa. La temperatura crebbe pure assai. Il 21 e 22 piogge. Le campagne hanno migliorato; il raccolto del frumento sarà discreto. I **vini** ed il maïs, tolte poche località, sono rigogliosi. L'uva in genere benissimo.

Novara. — Vento variabile, con predominio però di quello del 1° e 4° quadrante. Il 21, 22, 23 piogge di poca durata. Il 24 alle 5 pom. temporale con grossa grandine per più di un'ora, che arrecò gravi danni alla campagna circostante. Il 21 minima pressione barometrica; 9 mm. sotto la normale; la massima il 23 di 4 mm. sopra. Temperatura alta nei giorni 20, 22, 30

Voci del pubblico. — Ci scrivono e noi giriamo a cui spetta:

« Da alcuni giorni nella via Saluzzo, dal Fiori e Valperga Caluso, in prossimità del Collegio Internazionale, si opera in uno stabilimento la *stufatura* dei bozzoli. Cotesta operazione rende l'aria così infetta e malsana da recare, in questa calda stagione, non solo disturbo, ma danno all'igiene di qual paraggio.

« Se non cessa lo sconcio, verrà mossa lagnanza al Prefetto di Torino. »

Prospetto delle analisi eseguite nel 2° trimestre 1880 per incarico di privati nel Laboratorio Chimico della Stazione Agraria di Torino:

Terre coltivabili	Campioni N. 4
Concimi	» » 19
Vini	» » 39
Acque potabili e d'irrigazione	» » 8
Sostanze alimentari	» » 4
Sostanze diverse	» » 2
Totale N. 57	

La pesca del merluzzo sulle coste della Norvegia. — Da un rapporto dell'agente consolare italiano a Dronthein sulla pesca del merluzzo per i mesi di febbraio, marzo ed aprile 1880, togliamo, nell'interesse dei nostri commercianti, le notizie seguenti:

I risultati della pesca del merluzzo lungo le coste della Norvegia, nella campagna che sta per chiudersi, sono stati soddisfacentissimi, poichè si pescarono in totale per 63 1/4 milioni di merluzzi, con una differenza in più di 1 3/4 milioni di merluzzi sulla quantità pescata nel 1879.

La pesca a *Lafod*, il centro di pesca più importante di tutte le coste norvegiane, diede 27 1/2 milioni di merluzzi in confronto a 26 1/2 pescati nel 1879, a 25 3/4 nel 1878 ed a 29 nel 1877. La media degli ultimi 10 anni fu di 22 milioni e 1/2.

Presero parte alla pesca della presente campagna (che cominciò alla fine di gennaio) 6770 battelli con 27,300 uomini di equipaggio.

Il prezzo medio dei merluzzi dal 1870 al 1879 fu di *Kroner* 21,59 (il *Kroner* vale lire 1 32) ogni 100 merluzzi.

Il prezzo di quest'anno fuora i a *Kroner* 13,70.

I giuocatori sfortunati al consolino. — La *Berliner Nachrichten* narrano che un giuocatore perdette di recente in una sola notte passata al giuoco nel Club de' nobili di Pietroburgo, la somma di otto milioni di franchi. Questa faccenda destò grande rumore nella capitale russa, sebbene per il colossale patrimonio del giuocatore la perdita gli riesca relativamente poco sensibile.

Cronaca nera. — A Torino.

Imprudenza. — Un ragazzo di dieci anni, certo Claudio Vaccarino, provossi ieri sera a traghettare la Dora presso il ponte della ferrovia Ciriè-Lanzo. Visto dall'acqua troppo più alta e rapida che non avesse creduto, fu travolto e portato da oltre al ponte Mosca, ove, per fortuna sua, fu salvato da due bravi giovani: Francesco Miglio ed Antonio Cibrario.

*** *Morsicato da un cane.* — La bambina Vay Amelia, d'anni 7, abitante alla cascina Dubois, regione *Maddalena*, ieri, verso le 4 pom., mentre giocherellava con altri fanciulli nell'aia, posa inavvertitamente un piede sopra la zampa di un cane.

Questi, visto dal dolore, **azzannò** la povera e le morsicò una gamba.

La piccola Amelia venne trasportata all'Ospedale Mauriziano, dove le fu cauterizzata la ferita.

Guarirà forse in una quindicina di giorni.

*** *Furoste arrestate.* — Ieri sera gli agenti della Questura arrestavano altre 7 prostitute forzate, le quali molestavano gli avventori di alcune birrarie.

*** *Ladri di legna.* — Si arrestavano pure dalle guardie di P. S. certi S. M. e E. F., perchè avevano rubato un piccolo fascio di legna.

*** *Un fuggitivo dagli* Artigianelli — R. F., d'anni 15, allievo degli *Artigianelli*, venne ieri arrestato perchè fuggito da alcuni giorni da quel Collegio.

*** *Arrestati:* 1 per ingiurie alla forza pubblica, 4 ebbri e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 9 *luglio*.

Nascite 22, *cioè*: maschi 11, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Pasta Luigi con Galliot Luigia.

Morti. — Mestino Luigia nata Ghé, d'anni 58, di Novi Ligure — Gonay Eugenia Berta, id. 10, di Castello — Rosso Rosa nata Liggero, id. 98, di S. Giovanni Pellice — Bourlo Bernardo, id. 58, di Torino — Giardino Luigia, id. 8, di Torino — Governato Giovanni, id. 64, di Torino, cappellaio — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 9 *luglio* 1880.

6 a.	736,4	+16,8	14,4	87	cumulo	p. p. s.
9 a.	737,1	+21,0	17,9	78	cumulo	coperto
12 m.	737,5	+20,5	14,8	60	NO d.	pioggia
3 p.	737,3	+22,5	15,2	74	cumulo	s. p. n.
6 p.	737,9	+19,1	14,5	84	NO d.	coperto
9 p.	738,3	+19,1	14,8	86	cumulo	sereno

Temperatura estrema al Nord) in gradi centesimali — Minima + 17,9 Massima +23,5

Acq. cad. mill. 9,0. Min. notte 10 luglio +16,0.

Bollettino astronomico (*Temps* e *sec. d'Roma*) 11 luglio — Nascere del *Sole* 4,41. Passaggio al meridiano 0,34. Tramonto 6,4. Nascere della *Luna* 8,44 matt. Passaggio al merid. 3,20 sera. Tramonto 9,48 sera. Giorno della *Luna* 4°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	7,6 m.	2,11 s.	9,17 s.
Venere	4,28 m.	0,28 m.	6,5 s.
Marte	7,45 m.	2,47 s.	9,50 s.
Giove	11,42 m.	6,10 m.	0,37 s.
Saturno	0,11 m.	6,49 m.	1,27 s.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 9 *luglio* — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 9, m. 45 p.

Il barometro è stazionario. Il tempo è calmo in tutta l'Italia. Pressione media sempre 760 mm. Il cielo è coperto in Piemonte, nuvoloso nella Liguria, nella Lombardia e nel Veneto, sul resto dell'Italia sereno.

Proverrà ancora il tempo bello, con precipitazioni locali.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 7 luglio 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	24.0	12.0	Bordeaux	28.0	13.0
Stoccolma	23.0	12.0	Lione	24.7	9.0
Christiansand	14.0	8.0	Nizza	27.5	20.2
Copenaghen	19.0	13.0	Madrid	35.3	16.3
Valentia (Irl.)	17.2	11.1	Lisbona	26.0	14.0
Varsavia	18.8	12.3	Trieste	28.0	22.0
Bruxelles	22.0	14.5	Torino	26.6	18.4
Amburgo	20.0	14.0	Mezzolanzi	28.2	18.2
Emden	21.0	13.0	Firenze	31.0	14.5
Breslavia	20.6	12.0	Roma	30.0	16.6
Dresda	24.0	15.0	Napoli	26.0	20.6
Karlsruhe	23.0	13.0	Palermo	27.0	-
Vienna	21.0	11.0	Catania	-	-
Berna	20.0	10.5	Algeri	37.0	20.0
Parigi	25.5	11.4	Tunisi	30.0	20.0
			Biskra	38.0	22.0

Temperature della Russia: A Odessa +20°9, a Mosca +23°1, a Pietroburgo +16°8 e ad Arkangel +15°9.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

IL COMIZIO DI DOMANI A TORINO.

Non ne riconoscevamo il bisogno urgente, tuttavia ne accettiamo di buon grado l'opportunità e la convenienza, se non altro come sprone ai tardi, e come espressione di un desiderio e di un voto di quella classe di cittadini che, per sostenendo molti gravami dello Stato, non hanno altro spediente da farsi sentire nelle alte sfere.

Sappiamo che stasera è aspettato a Torino Agostino Bertani, il quale presiederà il Comizio; ma, ciò che è meglio ancora, sappiamo pure che egli, prima di aderire all'invito, ha fatto a suoi amici di Torino le più vive raccomandazioni perchè il Comizio abbia a procedere ordinato, e siano prese le necessarie disposizioni onde evitare o eccessi e scandali quali si sieno.

E noi speriamo che le esortazioni di lui saranno state ascolte con premura, e la democrazia piemontese darà anch'essa, come le altre nostre classi, indizio di serietà e di moderazione.

Le giuste cause non si vincono con gli eccessi o coi disordini che, se allontanano gli animi altrove, tanto più li allonanano in mezzo alla nostra popolazione tranquilla, assegnata, dedita al lavoro pacifico dei commerci e delle industrie. In Piemonte, più che altrove, si vuol progredire e al nutrono sentimenti liberali — l'abbiamo visto testè; — ma qui si vuole andare innanzi con giusto passo e sicuro.

Noi speriamo quindi, anzi siamo certi che domani sera, a Comizio finito, se non potremo proprio accettare incondizionatamente tutte le conclusioni di esso, dovremo tuttavia lodare il contegno savio e prudente dei promotori, degli oratori e di quanti interverranno al Comizio.

Riunione meteorologica.

Il 1° settembre prossimo avrà luogo in Torino un convegno di direttori degli Osservatori della Corrispondenza meteorologica italiana alpino-appennina e di altri distinti cultori della meteorologia. Scopo principale di tale assemblea si è di dare ordinamento stabile e definitivo a codesta Associazione, la quale, incominciata quindici anni or sono, sotto modesti auspicii, ne' prossimi di Torino, si estende ora su tutta Italia, e in ogni anno nuovi ed importanti acquisti.

L'efficace concorso sia della Direzione del Club alpino italiano, come del Municipio di Torino, procurerà alle egregie persone che onoreranno di loro presenza il convegno meteorologico, tutte le agevolezze che potranno rendere utile e lieta la loro dimora in questa città.

Un piccolo scandalo.

Raccontiamo un fattarello avvenuto a Torino.

Un bel giorno si presenta al laboratorio del Museo industriale un commesso di Polizia a domandare di un certo Enrico Eugen. Era nel laboratorio attento a' suoi lavori il professore Elia, il quale risponde al nome di Polizia che al Museo non si conosce nessun Eugen, che solo si conosce l'ing. Enrico Magè, assistente allo stesso Museo, e, richiesto, ne dà l'indirizzo.

Il professore, riconoscendo però che il nome di Polizia non ha ben capito, scrive il nome su un pezzettino di carta e glielo consegna perchè faccia notare a' suoi superiori la diversità del nome.

Senonchè verso le 2 1/2 pom. detto giorno due persone sconosciute si presentano a casa dell'ing. Engel e domandano di entrare. L'Engel chiede per quale titolo e uno dice mostra una fascia tricolore che deve bastare all'Engel per lasciarsi perquisire l'alloggio. Il perquisito protesta invano, gli altri compiono l'operazione, non trovano nulla, e se ne vanno senz'altro.

L'Engel è persuaso che ci sia stato un equivoco: fui presunto ricettatore di scritti o documenti sovversivi, figurarsi! Ma aspetta invano qualche schiarimento o qualche scusa da chi ordinò la perquisizione arbitraria.

Offeso da questo contegno, saputo dalla risposta al Museo e della differenza dei nomi così segnalato e scritto, si decise alla fine di sporgere querela, e lo fece. Senonchè pochi giorni dopo è mandato a chiamare dal giudice istruttore per essere avvertito che la sua querela avrebbe forse dovuto risolvere molto in alto... sarebbe stato meglio desistere.

Ma è la riparazione necessaria a chi fu ingiustamente fatto segno di un atto così arbitrario? E perchè nessuno si degnò nemmeno di domandar scusa dell'errore?

Il perquisito ha detto di voler insistere nella querela, ma come avrà seguito? Lo si può prevedere: forse non si farà luogo a procedimento, e la violazione del domicilio sarà sanzionata a solo beneficio delle Autorità.

Ma a questo modo si fa più danno alle istituzioni che non possano fare quanti schiamazzi dispendano in piazza: ecco la morale.

ROMA.

Seguono gli ordini del giorno — Luigi Luzzatti — Socialista della cattedra? — Ernesto Pasquali — Giuseppe Toscanelli — Discorsi e vini.

(P.) — 9 luglio. — Altri tre panorami oggi. Finchè ne restano distanziate, numero cabalistico. Questi 17 ordini del giorno saranno svolti tra oggi e domani? Questo è il tormento di almeno duecento deputati che anelano partire. Certo no; ce ne sarà gli oratori saranno così prolissi (ho detto male prolissi, perchè i discorsi Luzzatti, Pasquali e Toscanelli furono succosi assai), se tutti saranno così lunghi, non finirà neppure lunedì.

Nei passati, quasi senza addarmene, io, invece di farvi un sunto dei discorsi, ho fatto uno schizzo degli oratori. Ora lasciate che, per mantenere la continuità, rimanga sulla stessa strada.

Luigi Luzzatti gareggia col Grimaldi per potenza d'ingegno e facilità d'eloquio, ma lo supera assai per studio e per fermezza di convinzioni. E Luzzatti è davvero una bella figura! Egli siede a destra, così per sedere; vota colla Destra per l'amicizia che ha con Sella e Minghetti, ma dalla Sinistra ne ha pochi assai. Dirò anzi che tutto il bacio che ha la Destra, specialmente in materia economica, l'ha dal Luzzatti. Io mi ricordo che un giorno a Bologna nel 1865, Marco Minghetti, parlandomi di lui, mi diceva che il Luzzatti aveva ringiovanito il vecchio partito. Pochi hanno lavorato in giovane età come il Luzzatti; pochi suscitarono presto, come lui, grandi e legittime speranze; ed egli a quest'ora poggierebbe più alto, e, quel che più importa, avrebbe meglio fatto sentire la sua benefica influenza sul Paese, se non si fosse trovato avvolto nella vaga rete dei suoi amici politici e se da loro non fosse tenuto fra gli immobili.

Ed è un vero peccato, perchè se il Luzzatti dovrà aiutare il cimento della Destra per prendere parte diretta all'Amministrazione dello Stato, lasciarà passare i quarant'anni a cui si avvicina, e continuerà parecchio tempo a intrecciare le sue lezioni a Padova col discorsi a Roma.

Ho detto che Luzzatti si avvicina ai quarant'anni. Che nessuno gliel lo ripeta! potrebbe impermalirsi. È il suo debole, egli ci tiene a non averne, per ora, che 39.

Il Luzzatti viene chiamato dalla parola Socialista, dei liberisti, socialista della cattedra. Lo fanno d'azione come lo è della cattedra! Socialista! Ma quando i privati non fanno nulla, perchè non deve fare lo Stato che ci rappresenta tutti? L'ho già detto, parlando del Sonnino: a Roma sono socialista anch'io. Vorrei cioè vedere lo Stato, che, mediante compenso, imponesse lo sfratto dall'Agro ai signori principi romani che tengono migliaia d'ettari di terreno pella caccia alla volpe.

***

Il Pasquali Ernesto, che tenne dietro al Luzzatti, diede qualche pizzicatina a coloro che hanno dimenticato i voti antecedenti e con frase dantesca inalzata pell'abolizione del macinato. E di ciò gli rendo onore, come gli rendo onore riconoscendolo oratore di polso, nudrito a buona scuola, e riconoscendo come alla Camera abbia riscosso molta simpatia, ed apparve ciò chiaro dalla recente nomina a membro della Commissione dei quindici pel Codice di commercio.

***

Ultimo ebbe ieri sera la parola Giuseppe Toscanelli, spirito bizzarro, non colto; eccentrico nel linguaggio, ma sodo nell'operare.

Toscanelli, come sapete, ebbe più maniere: cominciò a sedere all'estrema Destra, e poi passò a Sinistra; ora è al Centro.

Buon diavolaccio, buon compagnone, chiacchierone eterno, ma spiritoso ed arguto, smaliose che il suo nome si pronunci, si ripeta, echeggi dal monte al piano, perchè dietro il suo nome vi sono i suoi vini, ai quali fa la réclame colla mossa di deputato. E i vini suoi sono buoni, e se il paragone stesse, migliori dei suoi discorsi. Nella patria agricoltura, nei miglioramenti dei prodotti sta l'avvenire economico d'Italia, ed il Toscanelli è uno dei benemeriti come agricoltore.

Quando il Toscanelli piglia a parlare, la Camera si dispone al riso; un crocchio d'amici lo avvicina; lo si stuzzica con qualche bravo, ed egli dà che è un divertimento sentirlo. È certo di vista ed è un po'duro d'orecchio, ed i suoi *chef* interrogativi hanno un qualche cosa di speciale che allieta.

Egli fu il primo, or sono due anni, a proporre l'abolizione del macinato, anche se questa abolizione avesse dovuto portare al disavanzo: il macinato va abolito di per se stesso e senza considerazioni finanziarie: idea questa che venne molto bene svolta anche dal Berti e dal Sonnino. E quanti ed il Toscanelli lo possono dire, così che vivono fra i contadinone e ne hanno studiato i bisogni. Ieri ripetè con vivo crescendo l'istessa nota.

***

Come avrete visto, i pensatori della Giunta delle elezioni fecero quanto avevo preveduto: cedettero cioè alle istanze del Presidente, ed ora più forniti di prima stanno ad ultimare il lavoro che si era arrestato.

***

Non vi ho parlato delle dimissioni del Ministro della guerra. Esse sono date da qualche mesi e non mai ritirate. Cedendo alle istanze dei colleghi rimase al suo posto: ma ora pare proprio deciso, perchè si è allontanato da Roma. Sarà sostituito dopo l'imminente votazione, che crearà il ricambio ministeriale.

VENEZIA.

Elezioni amministrative — Notizie teatrali.

(Angelo) — 9 luglio. — *Gatta ci cova*, ho detto ieri, e la gatta ha covato. Le trattative colla Costituzionale furono da lei stessa bruscamente troncate, e, lasciata la Progressista, si getta ora gli amplessi della *Gazzetta di Venezia*, che è poi l'anello di congiunzione coi clericali.

La seduta di ieri sera dell'Associazione del Progresso fu numerosissima e molto animata. Tornò in campo la proposta dell'astensione respinta a grande maggioranza e fu approvata invece la lista deliberata e proposta dal Comitato elettorale.

Il più fu votato un ordine del giorno col quale si sottopone al giudizio del Paese il contegno tenuto in questa circostanza dalla Costituzionale.

Ho sott'occhio le liste dei candidati. Quelle della Progressista e della Costituzionale, appoggiate pure dalla *Gazzetta*, hanno tre nomi comuni. Sono però tre candidati della Progressista che gli altri si sono appropriati e per non averne da scattivarsi, e perchè fan comodo anche a loro, e finalmente perchè avranno nel numero di quei cinque o sei sui quali era ieri quasi stabilito l'accordo. Tra questi tre figura il barone *Franchetti*, il quale ha avuto acquistarsi in Venezia molta, ma molta simpatia. Le liste poi della Costituzionale e dei conservatori hanno comune il nome di sei dei consiglieri provinciali, il *Valmarana*, più cinque consiglieri comunali!

L'esito della lotta? È prevedibile. Non sono da farsi illusioni. Trionferanno al ballo i clericali e la lista progressista non servirà che ad affermare il partito. Però si spera in un continuo aumento e se l'anno scorso si raccolsero 600 o più voti, è probabile che quest'anno la cifra si accresca anche in vista della condotta poco corretta della Costituzionale.

***

Domani a sera si apre la stagione d'estate al teatro Malibran. Il cartellone promette di molte cose. Avremo prima la *Jone* interpretata dalla signore Kottas, Pia Maria, e da Ugalli, Balsoni e Bassi; poi la *Traviata* ed il *Barbiere di Siviglia* con la Donadio.

Alcune rappresentazioni della *Lucia* colla sig. Rimoldi e Nanclà tenore, quale chiusura del *Crispino e la Comare* col famoso Baldelli, e finalmente (*dulcis in fundo*) il *Vicino del Diavolo* colla Fumi e Giraldoni.

Non voglio passar male, ma mi pare troppo roba, visto e considerato che la stagione di estate al Malibran ha sempre avuto la fortuna e che per una ragione o per l'altra il *dulcis in fundo* promesso ogni anno, non si è verificato poi mai o quasi mai rappresentato. Speriamo in una fortunata eccezione!

L'autonomia albanese.

Secondo un dispaccio da Vienna, 7, il barone Haymerle, ministro degli esteri austro-ungarico, propone che l'esame delle riforme concernenti l'Albania sia sottoposto, come per le altre provincie, alla Commissione europea della Rumelia Orientale.

Trattasi adesso di accordare all'Albania una semi-autonomia amministrativa; il governatore risiederebbe a Scutari.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli sarebbe favorevole a questo concetto, che sarebbe, dicesi, sondato dal Sultano.

Grecia e Turchia.

Continuiamo a raccogliere informazioni sui preparativi di Grecia e Turchia, e sulla probabilità future:

Il *Daily News* pubblica i due telegrammi seguenti:

« *Vienna, mercoledì sera.* — Se la Grecia incomincia una guerra, credesi probabile che la Bulgaria le tenga dietro per ottenere la Rumelia Orientale. Siccome si dice che la Porta si prepara per le estilità all'estremo del possibile, si teme qui che ne minacci una nuova guerra orientale.

« La *Neue Freie Presse* è d'opinione che il possesso di Costantinopoli sia la questione principale, e che, siccome nessuna potenza vorrà seccamente che qualsiasi altra potenza occupi quella città, vi è pericolo di una lunga e seria guerra. »

« *Atene, 7 luglio.* — L'arruolamento di volontari, principalmente epiroti e tessali, si fa rapidamente.

« Si concentrano truppe alla frontiere occidentale ed orientale, la conseguenza della concentrazione di truppe albanesi alla frontiera turca, ed anche per impedire incursioni di briganti in Grecia.

« È giunta al Governo greco la notizia che la Porta rimette la libertà tutti gli Albanesi imprigionati a Costantinopoli, purchè essi promettano di prendere servizio militare in Epiro e Tessaglia. »

Il lavoro della Commissione per la tossicologia.

(Nostre private informazioni).

Roma, 8 giugno. — Il 5 corrente la Commissione presentò al Ministro la relazione del lavoro compiuto durante le sue adunanze. In questa relazione si contiene il programma di quanto si prefigge di studiare in via sperimentale, diviso in nove questioni, senza precludersi la facoltà di ampliarlo e modificarlo in avvenire senza le parole più convenienti. Contemporaneamente; propose di aggiungere alla Sezione chimica i professori Inga Guareschi della vostra Università ed il prof. Pietro Spica, di quella di Padova, due giovani valenti, operosi e di nota competenza nel condurre le indagini, già conosciuti nel mondo scientifico per memorie importanti che vennero pubblicando da parecchi anni, e per le quali nell'ottobre dell'anno andato ottennero col mezzo di concorso la due cattedre che occupano attualmente.

Il ministro Villa, esaminata la relazione, le disse il proprio assenso, e poscia con vera perspicacia indicò quali i punti più importanti e di utilità maggiore. La Commissione gli rese le dovute grazie degli incoraggiamenti ricevuti e dalle gentilezze usatele, e si congedò col vivo desiderio di corrispondervi, apportando, mediante le ricerche che assenso di intraprendere, qualche luce nelle parti più oscure del problema affidatole da risolvere.

Ricorda altresì i suoi concetti relativamente all'abolizione del corso forzoso, della cui necessità discorre lungamente, dimostrando con quali provvedimenti si potrebbe agevolarne l'attuazione, senza perciò tralasciare di dare effetto alla totale abolizione del macinato, che la Camera ha solennemente promesso al Paese, e che è impossibile che il partito non mantenga.

Minghetti espone poi i motivi di un altro ordine del giorno da lui formulato, secondo cui la Camera dichiarerebbe di non approvare l'indirizzo finanziario del Ministero. Svolgendo la sua proposta, riassume la situazione finanziaria. Ammette il pareggio dei bilanci, ma osserva che è appena formato, e che gli aumenti delle entrate sono continuamente sopraffatti dagli aumenti delle spese, coll'echi ogni evento potrebbe alterarlo. Richiama alla memoria della Camera la sua proposta del 1874 di una imposta a larga base per sostituire il macinato. Il Ministero di Sinistra intendeva mantenerlo; sennonchè, spinto poscia da illusioni finanziarie e da esigenze di partito, presentò un progetto incerto fra l'abolizione del secondo palmento, ovvero l'abolizione di un quarto della tassa totale. Così esso sollevò una quistione regionale e politica, che rammina. La vera caratteristica del nostro Ministero in tale quistione è che non dirige, ma lascia trascinare.

Riconosce, d'altra parte, esistere due tendenze opposte alle entrambe legittime: una, preoccupata dei bisogni e col soddisfare nei varii rami di servizi pubblici e della convalescenza di abolire il corso forzoso e di restaurare le condizioni dei Comuni, non con abolire la tassa; l'altra accetta l'abolizione mediante la trasformazione delle imposte, ma riflettendo ad un tempo di abbandonare il pareggio, domanda provvedimenti seri ed efficaci. La proposta del Ministero non risponderebbe nè all'una nè all'altra di queste condizioni. Egli e gli amici suoi voterannno pertanto contro la legge di cui trattasi; ma approvata che sia, ne saranno i più fedeli e fermi osservatori.

Bodio e *Sonnino Sidney* prendono la parola per chiarire il senso di alcune opinioni da essi sostenute, che credono che Minghetti abbia fraintese.

Berti Domenico crede dover pure spiegare alcune sue parole, che certo non sconvengono contrario a quello di Minghetti, poichè anche egli vuole uno Stato forte con finanza forte; ma avvertiva che a ciò giova assai che le classi infime si facciano solide e si attaccano a benevolenza verso lo Stato.

Giovagnoli espone quindi le ragioni di un suo ordine del giorno, in cui la Camera dichiarasi convinta che nella questione dell'abolizione totale della tassa sul macinato, sopra ogni considerazione finanziaria debba prevalere la suprema ragione politica, e conferma i voti della precedente legislatura.

Nervo svolge un altro ordine del giorno: secondo questo, considerando che, a fronte degli aumenti di tasse già approvati e di quelli ultimamente proposti, corre obbligo di mantenere la promessa fatta al Paese di sollevare il pareggio anche con le economie, la Camera invita il Ministero a presentare col bilanci pel 1881 una reale e permanente economia di 20 milioni nella spesa ordinaria.

Lovito svolge anch'esso un ordine del giorno, col quale esprime l'avviso della tassa sul grave questo questione d'ordine sociale o politico e di giustizia distributiva, dopo la legge del 95 luglio 1879. Si meraviglia che la Camera impieghi tuttavia assai tempo in questa discussione, mentre l'intero Paese già ha emesso l'abolizione da quando fu abolita la tassa sul 2° palmento.

Savini, ricordando che egli già dal 1874 aveva domandata l'abolizione della tassa sul macinato, e rallegrandosi seco stesso e col Paese che finalmente il Governo e la Camera siano per compiere un atto così giusto e benefico, propone un ordine del giorno dichiarante che la Camera sta ferma nel proposito di abolire la tassa interamente e al più presto.

Lioy afferma le finanze trovarsi in progressivo miglioramento, che potrà svolgersi con la riforma tributaria ed amministrative e con le economie. La tassa sul macinato è solo compatibile colle circostanze di estremo bisogno delle finanze, ed ora dovrà abolire anche per un atto di giustizia distributiva, dopo la abolizione del 2° palmento. I proposti provvedimenti bilanciano l'abolizione del 4°, e la abolizione totale differita al 1881 evita lo spostamento finanziario. In questo senso propone un ordine del giorno.

Sanguinetti Adolfo dichiara che vota l'abolizione della tassa, ma non vota i provvedimenti finanziari proposti, perchè, togliendo spese inutili dal bilancio e con opportune economie nell'ordinamento amministrativo, crede che si possa supplire alla deficienza prodotta dall'abolizione, e formula in conformità un ordine del giorno.

Lualdi vota volentieri l'abolizione di questa insostenibile imposta, ma nel tempo stesso con speciale ordine del giorno invita il Governo a presentare pel prossimo autunno un progetto di provvedimenti eccezionali, perchè i ritorni presto alla circolazione metallica.

Luporini svolge quindi un suo ordine del giorno, col quale esprime il concetto che ragioni politiche e sociali impongono di procedere all'abolizione graduale del macinato, la quale non sarà causa di maggiori aggravi per le classi più bisognose. Anche se ci fosse il rischio di un disavanzo nei futuri bilanci, questa tassa dovrebbe esser abolita, dedncendone gli argomenti specialmente dalle condizioni infelici delle infime classi.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annuncia un'interrogazione di *Giordano* sopra i **servizi postali e commerciali marittimi della Sardegna**, che viene immediatamente svolta. *Giordano* chiama l'attenzione del Ministero specialmente sopra la costa occidentale dell'isola, alla quale le convenzioni Rubattino provvedono poco o punto. Il Governo fino dal 1877 ha formalmente promesso di sodisfare i bisogni di quelle popolazioni, e ormai sarebbe tempo di mantenere la promessa.

Il ministro *Baccarini* dà schiarimenti sui miglioramenti che intendono portare nelle comunicazioni dell'Isola, dei quali spera che i cittadini della Sardegna saranno contenti ed anche l'interrogante.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

New-York, 8. — I rappresentanti degli Stati Uniti a Santiago e Lima riscontrano istruzione di sconsigliare il Governo del Chilì e del Perù, avendo gli Stati Uniti desiderio di proporre la loro mediazione.

Pietroburgo, 8. — L'incaricato d'affari della China a Pietroburgo diede, in nome dell'Ambasciata chinese a Londra, assicurazione ufficiale che la China non desidera la guerra nè colla Russia, nè con altra Potenza d'Europa. Le voci che i Chinesi abbiano varcato la frontiere sono assolutamente false.

Londra, 9. — Dicesi che Goschen sarà creato Pari per poter restare ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Daily News* assicura che la Porta decise di cedere alla Grecia Candia in luogo del territorio proposto.

Confermasi che Lordstowne, sotto-segretario delle Indie, è dimissionario.

Roma, 9. — *Camera dei deputati.* — Viene accordata senza discussione l'**autorizzazione di procedere in giudizio contro Cannonieri**, e poscia prosegue la discussione della legge sui **provvedimenti finanziari.**

Avrei però, prima che la discussione continui, credo opportuno rivolgerni al patriottismo e alla cortesia dei colleghi, autori di ordini del giorno, pregandoli di ritirarli, perchè quasi identici a quelli già svolti, ovvero svolgerli brevissimamente.

Riservandoci dopo ciò lo svolgimento degli ordini del giorno presentati.

Pancaldi svolge il suo ordine, col quale invita il Ministero a procedere alla riforma tributaria nel senso di un più semplice assetto ed equa distribuzione delle materie imponibili, rastituendo ai Comuni i redditi rispondenti all'indole e alla necessità delle Amministrazioni locali. Svolgendolo, dice essere ormai tempo di chiudere il periodo dei sacrifici e di riordinare l'indigesta serie delle 44 imposte che aggravano il Paese.

Sciarelli-Dodo svolge un altro ordine del giorno: « La Camera, persuasa della necessità di procedere all'abolizione del macinato, e confidando che il Governo saprà mantenere le altre promesse, passa all'ordine del giorno. » Non ammette la distinzione fatta dagli avversarii alla presente legge tra la politica e la finanza, in quanto hanno relazione nella discussione presente. Egli, ispirandosi dall'abolizione della tassa sul macinato, di cui ricorda le lunghe vicende, tanto dinanzi alla Camera, come al Senato, non può a meno che ritenerla quistione essenzialmente politico-finanziaria, e come tale opina debba risolversi. Crede di dover rammentare nel tempo stesso, che insieme alla legge per l'abolizione della tassa sul 2° palmento e sul 4° del primo, presentò proposte di provvedimenti finanziari di una completa riforma tributaria. Gli avversari di Destra non si limitarono ad una forte opposizione alle riforme, ma non risparmiarono di screditare le persone che trovavansi al potere. Lascia in disparte le recriminazioni, e limitasi a rispondere alle obbiezioni. I ministri d'allora sono convinti, ora più che mai, di aver interpretato bene i desiderii ed i bisogni delle popolazioni. Le ultime dimostrazioni del ministro Magliani confermano esattamente tale giudizio, constatano l'ottima situazione finanziaria presente, e danno una sicura guarentigia per l'avvenire.

Ricorda altresì i suoi concetti relativamente all'abolizione del corso forzoso, della cui necessità discorre lungamente, dimostrando con quali provvedimenti si potrebbe agevolarne l'attuazione, senza perciò tralasciare di dare effetto alla totale abolizione del macinato, che la Camera ha solennemente promesso al Paese, e che è impossibile che il partito non mantenga.

Minghetti espone poi i motivi di un altro ordine del giorno da lui formulato, secondo cui la Camera dichiarerebbe di non approvare l'indirizzo finanziario del Ministero. Svolgendo la sua proposta, riassume la situazione finanziaria. Ammette il pareggio dei bilanci, ma osserva che è appena formato, e che gli aumenti delle entrate sono continuamente sopraffatti dagli aumenti delle spese, coll'echi ogni evento potrebbe alterarlo. Richiama alla memoria della Camera la sua proposta del 1874 di una imposta a larga base per sostituire il macinato. Il Ministero di Sinistra intendeva mantenerlo; sennonchè, spinto poscia da illusioni finanziarie e da esigenze di partito, presentò un progetto incerto fra l'abolizione del secondo palmento, ovvero l'abolizione di un quarto della tassa totale. Così esso sollevò una quistione regionale e politica, che rammina. La vera caratteristica del nostro Ministero in tale quistione è che non dirige, ma lascia trascinare.

Riconosce, d'altra parte, esistere due tendenze opposte alle entrambe legittime: una, preoccupata dei bisogni e col soddisfare nei varii rami di servizi pubblici e della convalescenza di abolire il corso forzoso e di restaurare le condizioni dei Comuni, non con abolire la tassa; l'altra accetta l'abolizione mediante la trasformazione delle imposte, ma riflettendo ad un tempo di abbandonare il pareggio, domanda provvedimenti seri ed efficaci. La proposta del Ministero non risponderebbe nè all'una nè all'altra di queste condizioni. Egli e gli amici suoi voterannno pertanto contro la legge di cui trattasi; ma approvata che sia, ne saranno i più fedeli e fermi osservatori.

Bodio e *Sonnino Sidney* prendono la parola per chiarire il senso di alcune opinioni da essi sostenute, che credono che Minghetti abbia fraintese.

Berti Domenico crede dover pure spiegare alcune sue parole, che certo non sconvengono contrario a quello di Minghetti, poichè anche egli vuole uno Stato forte con finanza forte; ma avvertiva che a ciò giova assai che le classi infime si facciano solide e si attaccano a benevolenza verso lo Stato.

Giovagnoli espone quindi le ragioni di un suo ordine del giorno, in cui la Camera dichiarasi convinta che nella questione dell'abolizione totale della tassa sul macinato, sopra ogni considerazione finanziaria debba prevalere la suprema ragione politica, e conferma i voti della precedente legislatura.

Lualdi vota volentieri l'abolizione di questa insostenibile imposta, ma nel tempo stesso con speciale ordine del giorno invita il Governo a presentare pel prossimo autunno un progetto di provvedimenti eccezionali, perchè i ritorni presto alla circolazione metallica.

Luporini svolge quindi un suo ordine del giorno, col quale esprime il concetto che ragioni politiche e sociali impongono di procedere all'abolizione graduale del macinato, la quale non sarà causa di maggiori aggravi per le classi più bisognose. Anche se ci fosse il rischio di un disavanzo nei futuri bilanci, questa tassa dovrebbe esser abolita, dedncendone gli argomenti specialmente dalle condizioni infelici delle infime classi.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annuncia un'interrogazione di *Giordano* sopra i **servizi

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 14 giugno 1880.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 12 giugno 1880.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 93, ed approvò l'Elenco delle tratte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Conferì due posti gratuiti provinciali vacanti nel Convitto civico d'Ivrea.

4. Accordò un assegno provinciale di L. 250 per il corrente anno scolastico ad un alunno del ginnasio di Susa.

5. Nominò il signor Balost Basilio a presidente del Comitato mandamentale di Oulx per l'assistenza dell'infanzia abbandonata, ed il sig. Angleisi Francesco a membro di quello di Coriè.

6. Stabilì un convegno per ricevere, se possibile, in via amichevole, la divergenze insorte coll'appaltatore della costruzione del ponte provinciale sul Malone presso Front, in ordine alla liquidazione finale dell'importare dei lavori.

7. Autorizzò l'esecuzione ed economia di opere di ristauro al fabbricato provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando legionale dei Reali Carabinieri.

8. Mandò sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale la domanda del sig. Antonio Ausaldi, per acquisto di un appezzamento di terreno, già destinato a deposito di ghiaja lungo la strada provinciale Torino Milano.

9. Ammise ai maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Tutela dei Comuni.

10. Autorizzò il pagamento della spesa di L. 901 68 occorsa per la sistemazione dell'abitato di presa d'acqua dal rianco di Fogliano, lungo la strada consorzile Chivasso-Casgna, nella località detta il Tornadio, le cui opere già furono autorizzate con precedente deliberazione del 30 marzo u. s., giusta le proposte fatte dall'Ufficio del Genio civile.

11. Autorizzò il pagamento delle indennità dovute a varii proprietarii, per apertura di un fosso di scolo, in territorio di Montanaro, in seguito alla sistemazione, ora compiuta, della strada consorzile da Chivasso al Canale.

12. *Aosta* — Emise parere favorevole sulla domanda di Carlo Ramella, per tenere deposito di polvere da mina e da caccia.

13. *Bobbio Pellice* — Autorizzò la vendita di 800 alberi col mezzo dei pubblici incanti.

14. *Bousson*. — 15. *Mondrone* — Emise parere favorevole sulle rispettive domande di sussidio governativo per la costruzione di strada comunale obbligatoria.

16. *Cavallerleone* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880 risultante dalla formazione del ruolo speciale per la stabilità obbligatoria.

17. *Cercenasco* — Autorizzò l'alienazione di stabili per supplire, col prezzo ricavando, alle spese di costruzione di un fabbricato per le scuole.

18. *Cesana* — Dichiarò potersi dall'Ufficio di Prefettura addivenire alla nomina d'ufficio del nuovo assessore consorziale, in surrogazione di quello dichiarato decaduto.

19. *Charvensod* — Mandò comunicarsi ai comuni di Pollein e Brissogne l'istanza fatta dal comune di Charvensod per la costituzione di un Consorzio, per la sistemazione della strada dal ponte Suaz al confine con Pollein, proponendo loro un termine perentorio per deliberare al riguardo.

20. *Druent* — Accordò l'assenso ad introdurre appello dalla sentenza emanata dal pretore di Venaria Reale, nella causa instituita in via possessoria contro il sig. Debenedetti in ordine a costruzione di tre canali.

21. *Esarcies* — Autorizzò il Comune ad intentar lite contro Giovanni Arlaghe in ordine all'affittamento di cava di amianto.

22. *Etroubles* — Autorizzò l'abbattimento di piante d'alto fusto da impiegarsi in opere di pubblica utilità.

23. *Etroubles* — Approvò il verbale relativo alla concessione di passaggio d'acqua in terreno comunale.

24. *Gignod*. — 25. *St-Oyen* — Autorizzò la concessione di piante.

26. *Grosso* — Approvò il capitolato d'appalto per esecuzione d'ufficio di lavori di mantenzione della strada tendente a Corio.

27. *Issime* — Deliberò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali.

28. *Lombriasco* — Confermò il precedente suo decreto del 2 febbraio 1880, con cui si prescrivevano alcune modificazioni al Regolamento di polizia urbana.

29. *Marentino* — Autorizzò la cessione di terreno stradale abbandonato.

30. *Meugliano* — 31. *Rueglio* — Approvò con modificazioni il rispettivo Regolamento di polizia urbana.

32. *Meugliano* — Approvò i Regolamenti di polizia rurale.

33. *Morgex* — Approvò i Regolamenti sul pascolo nei beni comunali.

34. *San Germano Chisone* — 35. *Saint-Vincent* — Approvò i Regolamenti di polizia urbana.

36. *Riva presso Chieri* — Dichiarò non potersi approvare il verbale di quella Giunta municipale circa l'incanto del prezzo di vendita del molino comunale di Sant'Albano.

37. *Rosta* — Approvò il verbale con cui si delibera la cessione al signor Mario Ambrogio della comproprietà del muro del fabbricato dello scuole, sotto determinate condizioni.

38. *Scarmagno* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro gli Eredi Bianco circa il Beneficio della SS. Trinità.

39. *Thures* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di lire 5000 colla Cassa dei Depositi e dei Prestiti per sopperire alle spese di costruzione della strada comunale obbligatoria che mette al Comune di Bousson.

40. *Torino* — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dal signor Domenico Sacco in ordine all'affittamento di quadrati sulla piazza Emanuele Filiberto per rivendita di stoffe.

41. *Torre Pellice* — Emise parere favorevole sulla domanda di Bosco Giovanni per spaccio polveri da sparo.

42. *Torre Pellice* — Autorizzò la vendita, a favore degli abitanti del luogo, dei terreni che essi tengono in arrenaggio.

43. *Fayes* — Autorizzò la contrattazione di mutuo passivo di L. 14,000 per far fronte alla spesa di costruzione di argini alla Dora.

44. *Villa Castelnuovo* — Deliberò, sul ricorso del Comune, contro il tracciato della strada obbligatoria tendente a Castelnuovo.

45. *Carema* — 46. *Groglasco* — 47. *S. Giorgio Canavese* —

48. *Salto* — Approvò con variazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni per l'anno 1880.

49. Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative per l'anno 1880 dei seguenti Comuni: Andezeno — Arignano — Bonzo — Borgialle — Brichersasio — Brozolo — Bussoleno — Cambiano — Chalmont Saint-Victor — Chieri — Chivasso — Chiusa S. Michele — Ciconio — Cintano — Collegno — Corio — Feletto — Fontainemore — Germagnano — Giaveno — Gressoney-la-Trinité — Ingria — Ivrea — La Loggia — Lombardore — Lorenzè — Mathi — Matteet — Montjovet — Meriondo Torinese — Nomaglio — None — Novalesa — Nus — Orbassano — Oyace — Pecetto — Perosa Canavese — Pessinetto — Pino Torinese — Rhêmes-Notre-Dame — Rivalba — Rivarolo — Robassomero — Sant'Ambrogio — Sant'Antonino di Susa — St-Vincent — S. Maurizio — St-Christophe — S. Mauro Torinese — Settimo Vittone — Traves — Valgiovenale — Valgiovenale — Vey a — Venaus — Villa Castelnuovo — Villastellone — Vico Canavese — Vilh.

Tutela delle Opere pie.

50. *Airignano* — Asilo infantile — Emise parere favorevole per l'approvazione del nuovo testo di statuto organico.

51. *Chieri* — Ospizio di Carità — Autorizzò la vendita di un appezzamento di terreno boschivo dell'Opera pia pervenutole in territorio di Pino Torinese.

52. *Favria* — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sull'idoneità della cauzione prestata dal nuovo tesoriere.

53. *Ivrea* — Monte pio e Cassa di risparmio — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa da Valfino Gaudenzio in ordine a diritto di proprietà sopra un libretto di deposito.

54. *Ivrea* — Ospedale civile — Autorizzò l'accettazione del legato fatto al pio Istituto dal sig. avvocato Luigi Cavallo, consistente in alcuni crediti per la complessiva somma di L. 9250 circa.

55. *Oglianiço* — Congregazione di carità — Approvò il verbale con cui si delibera di rinunciare a parte del credito di L. 400 legato all'Opera pia dal fu Gregorio Bernardo.

56. *S. Giorgio Canavese* — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dalla damigella Toscana Giovanna e consistente in un attivo netto di circa L. 6197 76.

57. *Susa* — Monte di Pietà — Approvò l'ordinato di quella Direzione con cui si accordò l'esenzione dal pagamento dell'interesse e della tassa di bollo per le bollette di pegno non superiori alle lire 6.

58. *Susa* — Asilo infantile — Autorizzò l'impiego in rendita nominativa sul Debito pubblico della somma di L. 1184 68 risparmiata sull'esercizio 1879.

59. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò la provvista di legna e carbone a licitazione privata.

60. *Torino* — Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino — Emise parere favorevole per l'approvazione del nuovo regolamento organico deliberato dal Consiglio comunale in seduta del 14 aprile 1880.

61. *Volvera* — Ospedale Ponsati — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dalla signora Lasagna Luigia vedova Collar.

62. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1879*: — Congregazioni di carità di Trofarello, Bruino, Marozzengo, Poirino, Revigliasco, Favria — Asilo infantile ed Ospedale di Santa Grone in Moncalieri — Asilo infantile di Susa — Monte di Pietà di Susa — Asilo infantile di Carmagnola — Monte di pietà di Carmagnola — R. Istituto Sordo-Muti in Torino — Opera pia Arpino in Alpignano — Asilo infantile di Trofarello — Congregazione di carità dei banchieri e negozianti, Congregazione di carità della parrocchia di S. Massimo, Opera pia dei parroci vecchi ed inabili, in Torino.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

63. Ponte sulla Dora Baltea fra Strambino e Vestignè — Consorzio intercomunale — Studi ed esperimenti.

64. *Alpignano* — 65. *Mezzo* — Liste elettorali amministrative per l'anno 1880.

66. *Castagnole Piemonte* — Alienazione di rendita sul Debito pubblico.

67. *Ceres* — Ricorso per ottenere modificata la quota di concorso nelle spese per la strada consorziale Germagnano-Ceres.

68. *Châtillon* — Vendita di terreni — Contrattazione di mutuo passivo.

69. *Forno Rivara* — Consorzio per la costruzione della strada Cuorgnè-Forno Rivara.

70. *Lessolo* — Consorzio per la costruzione della strada obbligatoria Alice-Lessolo.

71. *Quassolo* — Regolamento di polizia urbana.

72. *Quassolo* — 73. *Rueglio* — Regolamento di polizia rurale.

74. *Sant'Antonino di Susa* — Domanda di scioglimento del Consorzio pel ponte in ferro sulla Dora tra Condove e Chiusa San Michele.

75. *Benigno* — Ospedale Infermi — Vendita di terreno all'asta pubblica.

76. *Villafranca* — Modificazioni al Regolamento di polizia urbana.

77. *Villar Almese* — Ricorso per esenzione di pedaggio al ponte sulla Dora presso Sant'Ambrogio.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 maggio 1880.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.20	Milano-Venezia	70	Omnibus
4.55	Firenze-Roma	87	id.
5. —	Modane-Susa	45	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	851	id.
5.25	Chieri	421	id.
6.10	Pinerolo	551	id.
6.40	Milano	77	id.
7.45	Genova-Milano	1	Diretto
7.50	Alessa.-Genova	85	Misto
8.15	Chieri	453	Omnibus
8.50	Modane-Parigi	3	Direct.
9. —	Cuneo-Mon.-Sav.	853	Omnibus
9. 5	Milano-Venezia	71	Diretto
9.30	Firenze-Roma	2	id.
9.40	Modane-Susa	44	Omnibus
11. —	Milano-Venezia	79	id.
11. 3	Alessandria	61	id.
11.17	Pinerolo	163	Misto
pom.			
12.30	Chieri	635	Omnibus
1. —	Alessand.-Piac.	65	Misto
1.35	Cuneo	853	Omnibus
2. 7	Savona-Mondovì	855	id.
3.40	Pinerolo	165	id.
4.10	Chieri	427	id.
4.45	Alessandria	62	id.
5.20	Bardonecc.-Susa	40	id.
5.30	Milano	81	id.
6.25	Pinerolo	167	id.
6	Genova-Milano	7	Diretto
6.15	Chieri	1bis	Omnibus
7. —	Milano-Firenze e Roma	5	Diretto
7.40	Cuneo	857	Omnibus
8. 5	Chivasso	702	Misto
8.30	Modane-Parigi	6	Diretto
11.20	Modane-Parigi	45	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.10	Modane-Macon.	41	Omnibus
7.15	Alessandria	58	id.
7.30	Chieri	432	id.
7.54	Cuneo	838	id.
8. —	Bardonecc.-Susa	43	id.
8.10	Pinerolo	152	id.
8.25	Roma-Fir.-Gen.	3	Diretto
8.32	Novara	32	Omnibus
9.50	Modane-Parigi	3	Diretto
10.25	Chieri	434	Omnibus
10.30	Pinerolo	164	id.
11. —	Savona-Mondovì	834	id.
11.20	Piacenza	54	id.
11.55	Cuneo	836	id.
pom.			
0.18	Milano-Genova	4	Diretto
12.50	Milano	74	Omnibus
2.47	Chieri	430	id.
4.10	Chambery-Modane e Susa	46	id.
4.42	Cuneo-Mon.-Sav.	830	id.
4.55	Verona	76	id.
5.10	Roma-Firenze	58	id.
5.44	Pinerolo	169	Misto
6. 1	Modane-Parigi	5	Diretto
6.20	Chieri	433	Omnibus
7.12	Roma-Firenze	6	Diretto
7.48	Venezia	12	id.
9. 4	Par.-Mod.-Susa	47	Omnibus
9.10	Alessandria	54	id.
9.30	Chieri	440	id.
9.50	Pinerolo	168	id.
10.33	Cuneo-Mon.-Sav.	198	id.
10.45	Venezia	76	id.
11. 5	Genova-Milano	8	Diretto

FERROVIA TORINO-RIVOLI

Orario estivo
a cominciare dal giorno 5 aprile.

PARTENZE.

Ore antimeridiane.

Da Torino — 5, 6 42, 8 20, 9 55 (fest.), 11, 12 50.
Da Porta Susa — 5 05, 6 51, 8 30, 10 05 (f.), 11 40.
Rivoli (arr.) — 5 55, 7 32, 9 05, 10 35 (f.), 11 55.

Ore pomeridiane.

Da Torino — 12 10, (fest.) 1, 2 20 (f.), 3 40 (f.), 4 20, 6.
Da Porta Susa — 12 30 (fest.), 1 40, 2 20 (f.), 3 40 (f.), 4 25, 6 05, 8 05.
Dal Borgo — 12 50 (fest.), 1 20, 2 40 (f.), 3 (f.), 4 40, 6 20, 8 20.
Rivoli (arr.) — 12 55 (f.), 1 25, 2 55 (f.), 3 15 (f.), 4 55, 6 35, 8 35.

PARTENZE.

Ore antimeridiane.

Da Rivoli — 5 50, 7 30, 9 30, 11 05 (fest.), 11 50.
Dal Borgo — 6 05, 7 50, 9 35, 11 26 (f.), 12 05.
Da Porta Susa — 6 12, 8 04, 9 47, 11 27, 12 12.
Torino (arr.) — 6 28, 8 10, 9 56, 11 40 (f.), 12 28.

Ore pomeridiane.

Da Rivoli — 1 10 (f.), 1 50, 3 30 (f.), 5 10, 7, 9, 10 40 (f.).
Dal Borgo — 1 21 (fest.), 2 02, 3 42 (f.), 5 28, 7 15, 9 13, 10 55 (f.).
Da Porta Susa — 1 32 (fest.), 2 13, 3 52 (f.), 5 38, 7 27, 9 27.
Torino (arr.) — 1 48 (f.), 2 30, 4 (f.), 5 50, 7 55, 9 55, 11 (f.).

TRAMVIA TORINO-TESORIERA.

Partenze da Torino.

Ore antimeridiane — 6 50, 7 30, 8 45, 9 10, 10, 10 30 (fest.), 11 50.
Ore pomeridiane — 2, 2 30, 3 30, 4 05, 4 30, 5 45, 6 40, 7 40.

Partenze dalla Tesoriera.

Ore antimeridiane — 7 05, 7 20, 8 40, 9 30, 10 20, (fest.), 11 20.
Ore pomeridiane — 12 55, 3, 3 40, 4 20, 5 20, 6 15, 7 05, 8 15.

DA AFFITTARE

nella vicinanza di Moncalieri

N° 9 camere civilmente ammobigliate con due giardini posti sulla linea della tramvia. Dirigersi dal proprietario, via S. Lazzaro, N. 20, Torino. A. 154

ANDORNO (Biella)

Da affittare elegante alloggio con o senza scuderia e rimesse, distante due minuti dallo Stabilimento idroterapico.

Rivolgersi al proprietario signor Lorenzo Corte. 1060

Via Botero, N. 12

Alloggio di 6 camere al 2° p°, con cantina, per luglio. 716

Piccoli Alloggi e Camere

da **affittare** anche per la sola stagione estiva.

Via Madama Cristina, 85, rimpetto alla chiesa del S. C. di Gesù.

Rivolgersi ivi. 1007

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

via Davide Bertolotti, N. 2

LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1030

DA VENDERE

In Torino:

Palazzina di 10 membri, con terrazzo e giardino, in via Parini, della superficie totale di metri quadrati 820;

Casa rustica, vigna e boschetto sui colli di Superga, della superficie di are 164.

In Piossasco:

Villa con giardino, vigna e prato, della superficie di are 387,10.

Per le trattative rivolgersi dal geometra estimatore giurato Paquario Carlo, via S. Domenico, N. 14, piano 1°. 1044

Da vendere in Rivoli

via Querre, 15

Casa di campagna

situata in amena posizione, fra giardino a levante ed orto a ponente, composta di 10 camere mobiliate, cantine e fornita d'acqua potabile.

Recapito in Torino, via Dora-grossa, N. 8, piano 1°. 1003

Cercasi un commesso di negozio pratico dell'articolo di chincaglierie.

Dirigersi al negozio da pipe di G. Strauss, Torino. A. 155

Per gli Agricoltori

Terreni fertilissimi, nella provincia di Ferrara, da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale *L'Italia Agricola*, via Silvio Pellico, 8, Milano. 1042

La Signora cerchino dai libraj l'appiandito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una piccola sposa.* — Lire **DUE.**

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensilità L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti** 14, Bellezia, Torino, via Doragrossa, N. 33, piano 1°, Torino. 170

DIFFIDAMENTO

Calca Andrea di Michele, avvisa il pubblico che egli ha cessato di essere socio col suo fratello **Battista** nell'esercizio della panetteria in Giaveno.

Giaveno, 7 luglio 1880. 1065

STABILIMENTO TERMALE
di
VALDIERI
presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI
Conduttori. 865

Deutsch, Français, English, Musica. Una giovane svizzera patentata, capace d'insegnare il tedesco, il francese, l'inglese e la musica, e che conosce la lingua italiana, desidera un impiego in qualità d'istitutrice, donna di casa o damigella di compagnia. Disponibile al presente.

Buona referenze. — Indirizzare le offerte a L. N. N. a questa Amministrazione.

Le risposte non possono essere sollecite perchè la signorina trovasi in Isvizzera. 1024

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; in Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 908

AVVISO

Gli operai *minatori* e *manovali* potranno trovare del lavoro in Goeschenen (Cantone Uri), linea del San Gottardo. 1038

Nuovissima Caffettiera

a circolazione con *fischio*

Sistema d'ALESSIO

Economia del 50 p. 0/0 su qualsiasi altro sistema di caffettiera e facile a tenersi pulita.

Dà un forte fischio per segnalare che il caffè è fatto — e lo fa in pochi minuti.

Con rispettivo cestellino a spirito L. 5 50 e una tazza. Aumenta di un franco ogni tazza in più.

Presso G. ALESSIO, Piazza dello Statuto, 14, Torino, e da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 881

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.ta S. A. ALLEN

Non passa mai di moda il far ritornare ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ristorandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La cui sì lunga esperienza è certa ed infallibile, facendo perfettamente sparire la canizie. Non è una tintura: agisce direttamente sopra la capillizia, è rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA,
di vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 giugno 1880

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato	L.	10,000,000 —
Fondo di riserva		2,500,000 —
Cassa	4,678,038 07	
Portafoglio	27,477,936 82	
Anticip. cons. deposito di fondi pubblici e valori industriali	2,448,016 —	
Riporti	1,339,425 —	
Valori di proprietà	19,749,712 93	
Magazzini generali (Docks) di Torino	2,184,328 96	
Conti correnti attivi	3,636,228 64	
Idem passivi e corrispondenti		30,831,099 25
Corrispondenti esteri e cambi		10,811 50
Diversi conto speciale disponibile	5,228,799 13	2,138,349 10
Dep. di titoli a cauzione lib. ed in custodia	6,914,990 —	6,914,990 —
Mobilio e spese d'impianto	38,700 —	
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1879		118,690 —
Utili netti dell'esercizio 1879		1,422,350 62
Utili generali del corrente esercizio		1,354,184 05
Spese generali		
Interessi e Risconti L. 426,816 56		
Imposte diverse 114,227 49	670,499 35	
Spese d'Amm.° e d'Eserc.° 129,365 09		
Totali L.	64,970,724 22	64,970,724 22

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto-corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento e quelle a scadenza fissa di tre mesi, del 2 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 a vista per giorno e del 1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173). 1058

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Dal 10 luglio pagamento interessi 1° semestre in L. 2 25 per ogni Azione presso la sede della Banca stessa dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il tasso dei conti correnti continua ad essere dal 3 0/0 per lire 5000 vista; dal 3 1/2 0/0 per L. 4000 vista; e per le fedi di credito a scadenza fissa il 4 0/0 se oltre mesi sei, e dal 4 1/2 se per un anno.

Il tasso della cauzione per custodia valori, continua essere di L. 50 a 100, a seconda delle diverse dimensioni.

1045 LA DIREZIONE.

Ordine Mauriziano

AVVISO DI RINCANTO.

Alle ore 10 mattina di giovedì 29 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano in Torino, via della Basilica, N. 3, si riceverà all'asta l'affittamento dei seguenti lotti pei quali seguì aumento di ventesimo nel termine utile, al prezzo di primo deliberamento, cioè: del lotto 6° Staffarda (tenuta Rosmiglio); 3° Fornace (Cascine Nuove); e 1° Moretta, sul rispettivo prezzo risultante dall'accennato aumento.

Contemporaneamente verranno pure rincantati i lotti 2° Staffarda e 6° Fornace, rimasti indeliberati nei primi incanto delli 23 giugno p. p., sull'annuo fitto che sarà dichiarato per cadun lotto, sull'atto della sua esposizione all'asta, per essere tutti definitivamente deliberati l'uno dopo l'altro all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri tuttora ostensibili negli affici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione di detti lotti si avrà relazione a quella risultante dall'avviso d'incanto 1° giugno p. p., stato debitamente pubblicato.

1059 **L. Taccone,** notaio *certificatore.*

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 3 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori non rispettivi coloriti.

Centro vaglia postale di lire 10.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo e decorazione. — Un Porta-Cesare in cristallo rigatato, novità. Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di rottura. 1010

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, acetato, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti il dovuto facilitazioni. 490

COCO DI CALABRIA

del chimico *Macchiavelli* di Grenoble. Bibita salubre ed aggradevole. **Centesimi uno** circa al litro. Profumi assortiti, **Lire 2 50** alla scatola.

Agente generale per l'Italia CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino, e dai principali droghieri e confettieri. 987

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Siart. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Piatti e Schiendl. »

F. Cominoli, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa Picard e Gabriel di Parigi. 19

AVVISO AI SIGNORI VILLEGGIANTI

Da affittare in Camandona, circondario di Biella (altitudine m. 900), *grande caseggiato* civilmente mobigliato, con rustico, scuderia, ecc., ecc., circondato da vasto giardino, con frutteto, acqua fontana, cintato in muratura. Vi si possono alloggiare comodamente oltre a 25 persone anco divise in due famiglie. Panorama stupendo, aria salubberrima, acqua eccellente, strada carrozzabile.

Rivolgersi in *Camandona* al proprietario Gio. Mino figlio, od in Torino a Caneparo Amedeo, via del Gallo, 9. A. 14

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE
(Mole Antonelliana).

Due belle **costruzioni** in cartoncino a 3 fogli ciascuna con istruzioni per combinarle L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino e presso i libri a negozianti di cartoleria.

AVVISO

L'incanto dei ricchi mobili d'appartamento, bronzi e dipinti via Provvidenza, 42, p° 1°, palazzo Cassinis, è rimandato a lunedì 12 corrente e giorno seguente. A. 15

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 29, Torino. 9

BAGNI DI MARE A SPEZIA

Grand Hôtel Spezia

situato di fronte al Golfo, vicino al Grande Stabilimento di Bagni. — Albergo di prim'ordine tenuto dai signori

MENETREY HAUSER.

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR

Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo nelle farmacie), aperti dal 12 giugno al 15 settembre. Attigui al bagno due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Carroti, via Po, 29, Torino. 79

BAGNI DI MARE
IN ALASSIO (linea Savona-Ventimiglia)
ALBERGO DI LONDRA

posto in bella posizione, in riva al mare, comodissimo per la cura dei bagni; spiaggia eccezionale, eccellente cucina, prezzi modici. A. 127 I Prop. **Gigliati e Fumia.**

PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI

cioè PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi e tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0671

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** erniario, è inutile, anzi **pericolosa** il credere la guarigione del **temuto malanno**, e nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'assunto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il subalpino **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 3, piano 3°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 2 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 132

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 181

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 6. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera elatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie, L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Angelo Gialle**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

Torino — Tip. Roux e Favale.